

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 810 del 06/07/2020

Seduta Num. 27

Questo lunedì 06 **del mese di** luglio
dell' anno 2020 **si è riunita in** video conferenza

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Priolo Irene	Assessore
11) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2020/872 del 02/07/2020

Struttura proponente: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE

Oggetto: APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO DEL PIANO STRAORDINARIO DI POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO DELL'EMILIA ROMAGNA - ATTUAZIONE DECRETO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI N. 74 DEL 28 GIUGNO 2019- DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1996/2019

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Francesca Bergamini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Decreto del Ministero del Lavoro n. 74 del 28 giugno 2019, pubblicato sulla G.U. n. 181 del 3 agosto 2019 che adotta il "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro";
- il Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche attive del lavoro che definisce e programma le linee di intervento di durata triennale, che saranno realizzate dalle Regioni, adottato con il sopracitato Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28 giugno 2019, che costituisce l'atto di programmazione e gestione a livello nazionale per l'attuazione del programma del Reddito di cittadinanza e individua le risorse che lo Stato trasferisce alle Regioni per l'attuazione di Piani di potenziamento, anche infrastrutturale dei Centri per l'impiego;
- la propria deliberazione n. 1996 dell'11/11/2019 "Approvazione del Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche attive del Lavoro 2019 - 2021. (Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74/2019)";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali contenente le modifiche da apportare al Piano Straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro, oggetto di intesa in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome nella seduta del 27/03/2020, attualmente in corso di registrazione presso la Corte dei Conti;

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" ed in particolare l'art. 54 "Integrazioni alla legge regionale n. 17 del 2005. Istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 14 del 30 luglio 2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione

di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1620/2015 “Approvazione Statuto dell’Agenzia Regionale per il Lavoro in attuazione della L.R. 13/15”;
- n. 79/2016 “Nomina del Direttore per l’Agenzia per il Lavoro”;
- n. 2181/2017 “Approvazione modifiche allo Statuto dell’Agenzia Regionale per il lavoro, in attuazione della L.R. 13/15, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1620/2015”;
- n. 2394/2016 “Approvazione della pianta organica dell’Agenzia regionale per il lavoro”;
- n. 1927/2016 “Approvazione del regolamento di organizzazione dell’Agenzia regionale per il Lavoro”;
- n. 10/2017 “Definizione limite di spesa di personale dell’Agenzia regionale per il lavoro. Approvazione integrazione al Regolamento di Organizzazione dell’Agenzia”;
- n. 364/2019 “Approvazione modifica del regolamento di organizzazione dell’Agenzia regionale per il lavoro approvato con delibera di Giunta regionale n. 1927/2016 e di quanto disposto con delibera di Giunta regionale n. 2181/2017”;
- n. 976/2019 “Approvazione Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l’Impiego e delle politiche attive del lavoro ex DL n. 4/2019 convertito in Legge n. 26/2019. Rideterminazione in aumento della dotazione organica dell’Agenzia Regionale per il Lavoro dell’Emilia-Romagna. Rideterminazione del limite di spesa per assunzioni. Adozione programma del fabbisogno di personale triennio 2019-2020”;
- n. 1898/2019 “Approvazione dell’appendice normativa n. 1 al regolamento di organizzazione dell’Agenzia regionale per il Lavoro”;
- n. 2210/2019 “Approvazione modifiche al programma di fabbisogno del personale per il triennio 2019-2021 dell’Agenzia regionale per il Lavoro dell’Emilia-Romagna (delibera di Giunta regionale n. 976/2019)”;

Visti in particolare:

- l’art. 32 bis, comma 12, della L.R. n. 17/2005 che prevede che “L’Agenzia dispone di personale proprio. Essa adotta la dotazione organica, assume e gestisce il proprio personale nell’ambito del limite di spesa definito con cadenza biennale dalla Giunta regionale e con le modalità e le procedure previste dalla normativa statale e regionale in materia di personale e nel rispetto della contrattazione collettiva”;
- l’art. 5, comma 3 dello Statuto dell’Agenzia laddove prevede alla lett. d) che il Direttore adotti gli atti relativi alla

dotazione organica e le sue variazioni da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale;

Dato atto che il Direttore dell'Agenzia Regionale per il Lavoro ha trasmesso al Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" la propria determinazione n. 1069 del 30/06/2020 avente ad oggetto "Aggiornamento del Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro dell'Emilia-Romagna di cui alla propria determinazione n. 1347 del 30/10/2019", acquisita agli atti del Servizio con prot. 02/07/2020.0480140.E;

Richiamato l'art. 32 bis, comma 8, della L.R. n. 17/2005 e ss.mm.ii che prevede che l'Agenzia sia sottoposta alla vigilanza della Giunta regionale;

Valutato di approvare l'"Aggiornamento del Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro dell'Emilia Romagna - Attuazione decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 74 del 28 giugno 2019- DGR n. 1996/2019", di cui alla determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale per il Lavoro n. 1069 del 30/06/2020, Allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in accordo con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali contenente le modifiche da apportare al Piano Straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro, oggetto di intesa in Conferenza Stato, Regioni e Province autonome nella seduta del 27/03/2020;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Vista la L.R. 26/11/2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";
- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

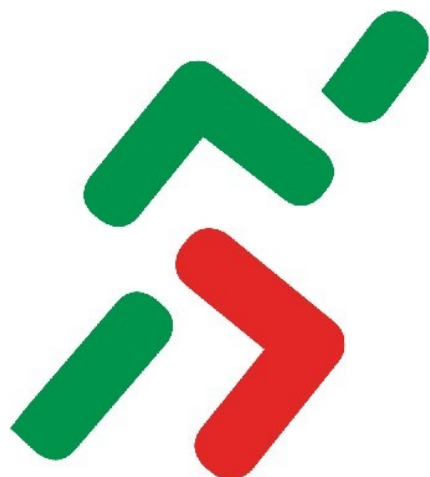
A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare, ai sensi delle disposizioni in parte narrativa citate e qui integralmente richiamate, l' "Aggiornamento del Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro dell'Emilia Romagna -

Attuazione decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 74 del 28 giugno 2019- DGR n. 1996/2019", di cui alla determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale per il Lavoro n. 1069 del 30/06/2020, Allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in accordo con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali contenente le modifiche da apportare al Piano Straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro, oggetto di intesa in Conferenza Stato, Regioni e Province autonome nella seduta del 27/03/2020, attualmente in corso di registrazione presso la Corte dei Conti;

2. di rimandare a successivo atto l'assegnazione all'Agenzia Regionale per il Lavoro delle risorse per la realizzazione delle azioni contenute nel suddetto Aggiornamento del piano straordinario per l'anno 2020 ad avvenuta valutazione della coerenza del Piano Straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro dell'Emilia Romagna alle finalità previste dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali oggetto di intesa in Conferenza Stato, Regioni e Province Autonome nelle seduta del 27/03/2020, attualmente in corso di registrazione presso la Corte dei Conti;
3. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..



AGENZIA
REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Piano Straordinario di Potenziamento
dei Centri per l'Impiego
e delle Politiche Attive del Lavoro

Regione Emilia - Romagna

2019 - 2021

In attuazione del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28/06/2019
In seguito alle modifiche di cui all'intesa della Conferenza Stato, Regioni e Province Autonome del
27/03/2020 Prot. N. 2249/CSR in corso di registrazione alla Corte dei Conti

Indice

1.	PRESENTAZIONE DEL PIANO: IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E FINALITÀ DEL PIANO DI POTENZIAMENTO DEI CPI IN EMILIA - ROMAGNA	4
1.1.	CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	4
1.2.	FINALITÀ DEL PIANO	5
2.	LINEE REGIONALI DELLE POLITICHE SUL LAVORO	6
3.	L'EVOLUZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI PER IL LAVORO	8
3.1.	I SERVIZI PER IL LAVORO: UNA RETE PUBBLICO-PRIVATA INTEGRATA SUL TERRITORIO.....	8
3.2.	LE PRINCIPALI FUNZIONI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO E DEGLI UFFICI PER IL COLLOCAMENTO MIRATO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	9
3.3.	LE ATTIVITÀ DEI CENTRI PER L'IMPIEGO E DEI CENTRI DI COLLOCAMENTO MIRATO	11
3.4.	LE RISORSE DI CENTRI PER L'IMPIEGO E UFFICI PER IL COLLOCAMENTO MIRATO.....	15
4.	LA DOMANDA DI SERVIZI AI CENTRI PER L'IMPIEGO E AGLI UFFICI PER IL COLOCAMENTO MIRATO.....	17
5.	L'ORGANIZZAZIONE DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO	22
5.1.	RUOLO E FUNZIONI DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO.....	22
5.2.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	23
6.	PROGRAMMA DELLE AZIONI DI POTENZIAMENTO	24
6.1.	FINALITÀ E OBIETTIVI	24
6.2.	PIANO DEL PERSONALE.....	25
6.2.1	PROGRAMMA DELLE ASSUNZIONI	25
6.2.2	PROGRAMMA DELLE ASSUNZIONI AGGIORNAMENTO 2020	28
6.2.3	PIANO FORMATIVO 2019 - 2021	29
6.3	PIANO DI SPESE CORRENTI	32
6.4	PIANO DI SPESE PER INVESTIMENTI	33
6.4.1	SITUAZIONE DELLE SEDI DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO E DEI CPI.....	33
6.4.2	GLI INVESTIMENTI IN SEDI E IMMOBILI	36
6.5	PIANO DEI SISTEMI INFORMATIVI	38
6.5.1	IL SISTEMA INFORMATIVO PER IL LAVORO	38
6.5.2	LA DOTAZIONE INFORMATICA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO	39
6.6	I SERVIZI ON LINE PER IL LAVORO	40
6.7	LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE	41
6.8	LE SPESE GENERALI	42
6.9	BUDGET - PIANO DI POTENZIAMENTO STRAORDINARIO	42
6.10	IL MODELLO DI GOVERNANCE DEL PIANO DI RAFFORZAMENTO.....	43
7.	CONCLUSIONI	44

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO: IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E FINALITÀ DEL PIANO DI POTENZIAMENTO DEI CPI IN EMILIA - ROMAGNA

1.1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il presente *Piano straordinario di potenziamento dei CPI in Emilia-Romagna* si inserisce nel percorso di rafforzamento dei servizi per il lavoro pubblici con l'obiettivo di migliorare la loro capacità di rispondere ai bisogni, crescenti e di sempre maggior complessità, degli utenti.

Tale percorso, già avviato dalla Regione, mira a conseguire una serie di risultati che comprendono:

- il rafforzamento delle competenze degli operatori e delle infrastrutture dei servizi per il lavoro pubblici;
- il miglioramento dei processi gestionali e di servizio e dei sistemi informativi dei Centri per l'Impiego.

In particolare, il *Piano straordinario di potenziamento dei CPI in Emilia-Romagna* definisce e programma le linee di intervento che saranno realizzate dalla Regione Emilia-Romagna in attuazione del "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro", adottato con il Decreto del Ministero del Lavoro n. 74 del 28 giugno 2019, pubblicato sulla GU n. 181 del 3 agosto 2019, così come modificato dal Decreto "Modifiche da apportare al Piano Straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro" oggetto di intesa in Conferenza Stato, Regioni e Province autonome nella seduta del 27/03/2020, attualmente in corso di registrazione alla Corte dei Conti.

Il "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro" è l'atto di programmazione e gestione nazionale per l'attuazione del Reddito di Cittadinanza ed individua le risorse destinate allo sviluppo degli interventi e dei servizi.

Il provvedimento conclude il percorso avviato con l'art. 1, comma 258, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019/2021" e con le successive modifiche introdotte dal Decreto-legge 28 gennaio 2019 n. 4 coordinato con la Legge di conversione 28 marzo 2019 n. 26.

Il Piano si fonda sul riconoscimento dell'importanza centrale dei servizi per l'impiego, che costituiscono l'infrastruttura primaria del mercato del lavoro e svolgono, da sempre, fondamentali compiti di rilievo istituzionale per l'integrazione attiva delle persone.

La finalità dei servizi pubblici per l'impiego, ribadita nel Piano, riguarda infatti l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro nei confronti delle diverse categorie di utenti, tanto nelle delicate transizioni della vita professionale, quanto nei passaggi cruciali tra istruzione formazione e lavoro. In questo contesto si situa l'intervento dei CPI a favore di tutte le categorie vulnerabili tra cui i destinatari del Reddito di Cittadinanza.

Il D.Lgs. n. 150 del 14 settembre 2015 ha identificato le prestazioni che le Regioni sono tenute a garantire attraverso i Centri per l'impiego pubblico e la rete degli operatori accreditati, oltre a introdurre, con l'art. 23, l' "Assegno di ricollocazione" quale misura di politica attiva nazionale.

Il successivo DMLPS n. 4/2018 ha definito i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), ovvero gli

standard di erogazione che devono essere assicurati in tutto il territorio nazionale per ciascuna prestazione.

È opportuno inoltre ricordare che con la Legge 27 dicembre 2017, n. 205, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, è stata definita la modalità di completamento della transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i Centri per l'Impiego.

In questo quadro, il Piano di rafforzamento costituisce lo strumento per dotare i CPI del personale e dei mezzi necessari a dare piena attuazione al processo di riforma avviato.

1.2. FINALITÀ DEL PIANO

Il Piano di rafforzamento è finalizzato a consolidare il governo e lo sviluppo dei servizi dei CPI, da perseguire attraverso investimenti che intervengono sulle Infrastrutture, sul Capitale Umano e sull'innovazione degli strumenti di lavoro a disposizione dei CPI, in modo da realizzare, contestualmente, sia il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi che la qualificazione professionale degli operatori.

Il Piano costituisce la cornice che riassume interventi e azioni per i quali le norme vigenti prescrivono l'adozione di specifici atti di programmazione quali: il Piano di fabbisogno di personale, il Piano della formazione, il Programma biennale di acquisti di forniture e servizi, e altri.

Il presente Piano mira dunque a definire e programmare le risorse destinate a:

1. investimenti a carattere strutturale riferibili a immobili, sistemi informativi e reti di comunicazione;
2. spese correnti collegate all'ammodernamento del sistema dei Centri per l'Impiego;
3. investimenti per la crescita quantitativa e lo sviluppo qualitativo delle risorse professionali dei servizi.

Le principali finalità del piano sono le seguenti:

1. **miglioramento di tutte le sedi dei CPI** garantendo adeguate infrastrutture fisiche e informative in linea con le esigenze di servizio all'utenza e il previsto aumento di personale;
2. adeguato utilizzo dei **sistemi digitali** insieme al supporto a distanza degli utenti;
3. inserimento nel sistema dei CPI di **nuovi operatori**;
4. **aggiornamento delle competenze** degli operatori già presenti per valorizzarne il ruolo nell'erogazione dei servizi e nel supporto ai nuovi assunti;
5. sviluppo di **nuove figure professionali** per affrontare la sfida della specializzazione dei servizi;
6. qualificazione delle funzioni dell'Agenzia per il monitoraggio, la governance e il miglioramento costante del sistema dei servizi per il lavoro.

2. LINEE REGIONALI DELLE POLITICHE SUL LAVORO

Il 20 luglio 2015 è stato sottoscritto il Patto per il Lavoro. Con questo accordo la Regione Emilia-Romagna, tutte le parti sociali e le componenti della società regionale si sono impegnate per il rilancio della crescita e della buona occupazione in Emilia-Romagna. La Regione, con il coinvolgimento degli attori che operano sul territorio, ha preso atto dei nuovi scenari istituzionali che sono derivati dalle riforme, quali il Jobs Act, puntando a un rilancio dei servizi pubblici per l'impiego, anche mediante l'aggiornamento delle piattaforme informatiche del lavoro, e alla collaborazione con soggetti privati operanti nel mercato del lavoro.

L'azione della Regione è volta a: favorire la crescita della qualità dell'occupazione, favorire la conciliazione tra vita e lavoro, migliorare la qualificazione professionale promuovendo occasioni di lavoro soprattutto in riferimento alle fasce più giovani di popolazione. Le risorse sono orientate al rilancio della domanda di lavoro, sul fronte delle imprese, e al rafforzamento dell'offerta di lavoro, sul fronte dei lavoratori, investendo su qualifiche e competenze, sulla promozione dell'inclusione sociale, sulla lotta contro la povertà e sul sostegno delle pari opportunità.

L'attuazione della c.d. "riforma Delrio" è stata l'occasione per valorizzare il ruolo della Regione come soggetto direttamente impegnato per l'attuazione sul territorio di politiche volte ad assicurare il migliore livello dei servizi e delle politiche attive per il lavoro.

Per questo la Giunta regionale ha proposto, già a partire dall'imminente approvazione del Progetto di Legge di riordino territoriale, di istituire un centro di competenza tecnica, organizzato nella forma di Agenzia (L.R. n. 13 del 30/07/2015), con il compito di eseguire gli indirizzi politici della Giunta regionale, condivisi con le Istituzioni locali e oggetto di confronto con le parti sociali componenti la Commissione Regionale Tripartita, al fine di coordinare e rafforzare la rete dei servizi per il lavoro e offrire ai cittadini politiche attive di elevata qualità. Tale scelta ha permesso anche di affrontare, compatibilmente con la soluzione delle importanti questioni di ordine finanziario legate all'esercizio di tali complesse funzioni, la situazione del personale dei centri per l'impiego.

Con l'istituzione dell'Agenzia si è avviato un processo di riallocazione a livello regionale delle competenze prima frazionate nelle Province, con l'obiettivo di migliorare e qualificare i servizi per il lavoro, uniformando i comportamenti e gli obiettivi a livello territoriale, mettendo a valore le relazioni tra le parti sociali ai diversi livelli oggi necessari.

L'Agenzia Regionale per il Lavoro si pone l'obiettivo di rafforzare i servizi per il lavoro quali perno di una nuova generazione di politiche attive.

A questo fine l'Agenzia valorizza le sinergie tra servizi pubblici e privati accreditati per la strutturazione di una **Rete Attiva per il Lavoro** che opera nel quadro di regole nazionali e regionali. Come previsto dall'art. 33 della legge regionale n.17/2005, i privati si collocano come parte della Rete attiva e in via integrativa e non sostitutiva dei servizi pubblici al fine di completare la gamma, migliorare la qualità e ampliare la diffusione sul territorio dei servizi.

Le politiche messe in campo negli ultimi anni hanno visto il coinvolgimento di tutti gli attori primari del sistema socio-economico regionale, ovvero il mondo delle imprese, le rappresentanze dei lavoratori, il sistema pubblico/privato dei servizi al lavoro, il sistema degli organismi di istruzione e formazione, e puntano ad un innalzamento complessivo dei livelli di qualità dell'occupazione,

intervenendo in maniera mirata per superare i gap tra domanda e offerta di lavoro ancora esistenti, diminuire i tassi di disoccupazione, migliorare la cooperazione pubblico/privato, innalzare i profili di qualificazione professionale dei cittadini, ridurre le aree di disagio socio economico.

Per quello che riguarda i giovani, risulta prioritario l'accesso al mondo del lavoro attraverso strategie volte a incrementare la trasparenza della domanda, come il potenziamento di servizi di incontro domanda e offerta, sia presso punti di servizio fisici, sia tramite sistemi on-line.

Parallelamente sono previsti interventi per incrementare i livelli di occupazione delle persone attive, favorendo processi di formazione e riqualificazione delle loro competenze e processi di innovazione e internazionalizzazione delle imprese. Relativamente alle persone in situazione di particolare fragilità, il piano prevede di promuovere e sostenere interventi di inclusione sociale, sviluppati in una logica di rete che coinvolge più soggetti, dai Comuni al Privato Sociale.

Il 17 luglio 2019 è stata firmata la convenzione tra Anpal Servizi e Regione Emilia-Romagna, approvata con Deliberazione di Giunta n. 1193 del 15/07/2019 unitamente al "Piano regionale di assistenza tecnica", in merito ai compiti dei navigator, le nuove figure professionali che collaborano con i centri per l'impiego nell'individuare un'offerta di lavoro congrua per i beneficiari del reddito di cittadinanza. In seguito alla sottoscrizione di tale convenzione sono state implementate le attività di formazione, incentrate prevalentemente sul training on the job, in modo da consentire ai navigator di essere operativi nel corso del mese agosto nei centri per l'impiego delle Regione.

3. L'EVOLUZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI PER IL LAVORO

3.1. I SERVIZI PER IL LAVORO: UNA RETE PUBBLICO-PRIVATA INTEGRATA SUL TERRITORIO

Il sistema regionale dei Servizi per il Lavoro attivato in Emilia-Romagna si basa sulla cooperazione tra operatori pubblici e privati autorizzati o accreditati. La **normativa sull'accREDITAMENTO** approvata, in attuazione dell'art. 33 della L.R. 12/2003, con la deliberazione della Giunta Regionale n. 177/2003 e integrata successivamente con le deliberazioni n. 266/2005 e 645/2011, conserva piena validità anche nel mutato contesto normativo nazionale di riferimento (dal D.Lgs. n. 276/2003 al Jobs Act).

Il sistema di AccredITAMENTO dei servizi della Regione Emilia-Romagna è definito tenendo conto delle norme e dei programmi regionali, e in particolare della L.R. 17/2005 e ssmm, della L.R. 14/2015 e del "Patto per il lavoro" 2015. Il sistema è inoltre coerente con quanto definito dal D.lgs. 276/2003 e ssmm, dal D.lgs. 150/2015 e dalle norme relative all'inserimento lavorativo dei disabili.

Infine, nel 2016, la Giunta con la deliberazione n. 1959, ha approvato la disciplina in materia di AccredITAMENTO dei Servizi per il Lavoro e definito l'elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati AccredITATI.

Per migliorare la qualità e l'estensione sul territorio dei servizi per il lavoro e rispondere con efficacia alle esigenze dei cittadini e del sistema economico-produttivo, la Regione Emilia-Romagna ha ampliato il numero di soggetti che possono offrire interventi di politica attiva del lavoro a persone e imprese. La **Rete Attiva per il Lavoro**, coordinata dall'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, è costituita dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva del lavoro.

Attraverso l'accREDITAMENTO dei soggetti privati la Regione persegue così l'obiettivo di ampliare e qualificare l'offerta di servizi per il lavoro per cittadini e imprese garantendo prestazioni che siano acquisibili nei tempi/modi previsti dalle norme vigenti o da specifici standard definiti dalla Regione, accessibili e appropriate rispetto alle domande e ai bisogni dell'utenza.

Il D.Lgs. n. 150/2015, che riserva in via esclusiva ai CPI la definizione del patto di servizio personalizzato (art. 20) e il rilascio dell'assegno di ricollocazione (art. 23), conferma il ruolo delle Regioni di governo del mercato del lavoro, con il compito di organizzare una rete di servizi rispondente ai bisogni dei cittadini e informato al principio della libera scelta del soggetto erogatore dei servizi, in particolare dell'assegno di ricollocazione.

La scelta di confermare l'approccio regionale di tipo "cooperativo", oltre a consolidare le buone esperienze maturate negli ultimi anni (in particolare con Garanzia Giovani e l'Assegno di ricollocazione) è funzionale a garantire l'esigibilità dei LEP a una platea molto ampia di utenti potenziali, sia in termini di capillarità dei punti di erogazione che di tempestività degli interventi. In questo quadro il ruolo svolto dall'operatore accreditato non è "sostitutivo", bensì integrativo e complementare rispetto a quello dei CPI.

3.2. LE PRINCIPALI FUNZIONI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO E DEGLI UFFICI PER IL COLLOCAMENTO MIRATO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

L'art. 18 del D.Lgs. n. 150/2015 individua tutte le attività che devono essere svolte in forma diretta dai Servizi per il Lavoro. Gli articoli successivi, in particolare gli artt. 20, 21, 22 e 23, prevedono quattro attività che possono essere erogate esclusivamente dai Centri per l'impiego. Si tratta delle così dette funzioni esclusive, ovvero: le attività propedeutiche e necessarie per la stipula del Patto di Servizio Personalizzato, le attività relative al rilascio dell'assegno individuale di ricollocazione, le attività di monitoraggio del Patto di Servizio Personalizzato (inclusa la gestione della condizionalità) e, infine, la gestione delle politiche attive riservate ai beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro con riduzione dell'orario di lavoro superiore al 50% nei dodici mesi.

Uno degli aspetti qualificanti di questo impianto dell'offerta di servizi per il lavoro consiste nel fatto che al cittadino, sia esso disoccupato o beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione, deve essere garantito l'accesso a misure di politica attiva di cui può chiedere l'erogazione ai servizi pubblici per l'impiego o ai soggetti privati accreditati.

Il D.Lgs. n.150/2015 ha ridisegnato il sistema dei Servizi per il Lavoro definendo i livelli essenziali delle prestazioni. Viene richiesta una nuova governance complessiva dei servizi e delle politiche attive del lavoro, maggiormente focalizzata sui bisogni dei cittadini e sulla responsabilizzazione degli stessi.

Successivamente, con il D.M. n. 4 dell'11/01/2018, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha emanato le "Linee di Indirizzo Triennali dell'Azione in Materia di Politiche Attive" per il periodo 2018-2020 volte a implementare la riforma dei servizi per il lavoro contenuta nel D. Lgs. n.150/2015. Il decreto stabilisce i livelli essenziali delle prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale.

Centri per l'Impiego

In questa cornice, è utile ricordare le prestazioni erogabili dai Centri per l'Impiego in Emilia-Romagna. Le singole prestazioni, e i relativi aspetti identificativi (destinatari, finalità, principali attività), sono state delineate nella Deliberazione della Giunta n. 1959/2016 a partire da quanto definito nella Deliberazione della Giunta n. 1988/2009 e nel D.Lgs 150/2015, tenendo conto di quanto definito dalla L.R. 14/2015 in materia di "strumenti di inserimento lavorativo".

Le "prestazioni" sono un "insieme di attività finalizzate ad uno stesso risultato identificabile, misurabile e valutabile".

Le prestazioni sono distinte in:

- prestazioni per le persone,
- prestazioni per i datori di lavoro.

Relativamente alle prestazioni per le "Persone", si evidenzia che nel Patto di Servizio vengono definite le prestazioni di cui la persona sarà destinataria e che potranno essere realizzate sia dai servizi pubblici che dai soggetti accreditati.

Le prestazioni individuate sono classificate nella modalità seguente:

Prestazioni per le persone

1. Erogazione di informazioni
2. Definizione di misure personalizzate per l'occupabilità
3. Incontro domanda/offerta di lavoro
4. Consulenza e promozione della mobilità professionale
5. Accompagnamento al lavoro e alla formazione
6. Consulenza e accompagnamento all'avvio di impresa/ autoimpiego
7. Consulenza orientativa
8. Azioni di accompagnamento al collocamento mirato
9. Presa in carico integrata
10. Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili e di persone con disabilità
11. Formalizzazione e certificazione delle competenze
12. Avviamento a selezione negli enti pubblici e nella P.A.

Prestazioni per i datori di lavoro

1. Erogazione di informazioni
2. Consulenza e supporto alla soddisfazione del fabbisogno professionale
3. Incontro domanda/offerta di lavoro
4. Consulenza e supporto per la gestione delle comunicazioni obbligatorie
5. Consulenza e supporto per la gestione delle assunzioni obbligatorie

Uffici per il Collocamento Mirato

L'Agenzia Regionale per il lavoro gestisce, oltre ai Centri per l'Impiego (CPI), 9 uffici di Collocamento Mirato (CM), uno per ogni Provincia e per la Città Metropolitana di Bologna. Il compito principale dei CM è l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone con disabilità, favorendo l'incontro fra domanda e offerta di lavoro in maniera mirata, tenendo conto delle situazioni individuali e delle mansioni disponibili sul mercato.

I lavoratori con disabilità possono iscriversi alle liste di collocamento mirato dopo aver rilasciato la dichiarazione di immediata disponibilità (DID), visionare le offerte di lavoro nella propria provincia, essere ricevuti a colloquio dagli operatori per far emergere le proprie competenze ed esigenze lavorative.

I datori di lavoro possono trovare informazioni sulla normativa, sugli strumenti e i servizi offerti e sulle agevolazioni per favorire le assunzioni di persone con disabilità.

Partendo dalla valutazione delle competenze professionali, delle capacità e delle abilità psico-fisiche delle persone con disabilità, da una parte, e dalle richieste dei datori di lavoro, dall'altra, l'ufficio per il collocamento mirato promuove l'inserimento dei lavoratori in posti di lavoro compatibili con le loro condizioni e risorse e mette in atto forme di sostegno, azioni positive e tutoraggio.

3.3. LE ATTIVITÀ DEI CENTRI PER L'IMPIEGO E DEI CENTRI DI COLLOCAMENTO MIRATO

Alla luce del più volte citato D. Lgs. n. 150/2015, e in particolare dell'art. 18, le azioni che i Centri per l'impiego sono chiamati a svolgere, riconducibili alle prestazioni prima indicate (DGR 1959/2016), si possono sinteticamente ricondurre alle seguenti tipologie:

- a) Conferma dello stato di disoccupazione dei non beneficiari di sostegno al reddito (art. 20 D.Lgs. n. 150/2015) e dei beneficiari di sostegno al reddito (art. 21 D.Lgs. n. 150/2015).
- b) Profilazione dei disoccupati.
- c) Stipulazione di un patto di servizio personalizzato, anche per beneficiari di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro (art. 22 D.Lgs. n. 150/2015).
- d) Orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale.
- e) Ausilio alla ricerca di una occupazione, anche mediante sessioni di gruppo, entro tre mesi dalla registrazione.
- f) Orientamento specialistico e individualizzato, mediante bilancio delle competenze ed analisi degli eventuali fabbisogni in termini di formazione, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva del lavoro, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europea;
- g) Orientamento individualizzato all'autoimpiego e tutoraggio per le fasi successive all'avvio dell'impresa.
- h) Avviamento di attività di formazione ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale, dell'autoimpiego e dell'immediato inserimento lavorativo.
- i) Accompagnamento al lavoro, anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione.
- j) Promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio.
- k) Gestione, anche in forma indiretta, di incentivi all'attività di lavoro autonomo.
- l) Gestione di incentivi alla mobilità territoriale.
- m) Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti.
- n) Promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile.

Vanno infine ricordati i servizi relativi alla gestione dell'assegno di ricollocazione, ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. n. 150/2015 e alla gestione della cosiddetta "condizionalità", consistente nella verifica che i beneficiari di sostegno al reddito partecipino effettivamente alle misure di politica attiva del lavoro stabilite, applicando le sanzioni in caso di inosservanza del patto di servizio personalizzato, nel rispetto dell'articolo 21 del D. Lgs. n. 150/2015.

Gli anni della crisi economica hanno aumentato e diversificato disparità e povertà della società regionale. Per ricostruire su solide basi di equità i presupposti di sviluppo e di mobilità sociale di una società inclusiva e attenta all'uguaglianza di genere, è stato necessario affrontare bisogni complessi e in via prioritaria evitare che fenomeni temporanei evolvessero in rischi di marginalità sociale. Con questo obiettivo la Regione Emilia-Romagna si è impegnata ad innalzare i livelli di istruzione delle persone, a contrastare la dispersione scolastica e garantire a tutti l'opportunità di conseguire una qualifica professionale; a costruire un sistema di interventi per l'inclusione sociale attraverso l'integrazione tra politiche e servizi, del lavoro, sociali e sanitari; a promuovere il lavoro quale

potente strumento di inclusione sociale e a rafforzare e generare un nuovo welfare aperto alla collaborazione tra pubblico e privato, capace di promuovere sviluppo e innovazione sociale.

Il 30 Luglio 2015 la Regione ha approvato la Legge n. 14 “Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”. Tale legge prevede che i diversi servizi presenti sul territorio – sociali, sanitari, del lavoro - operino insieme e in modo integrato per consentire alle persone fragili di uscire dalla condizione di vulnerabilità, caratterizzata dalla mancanza di lavoro e dalla presenza di ulteriori problematiche di tipo sociale o sanitario, attraverso l'inserimento lavorativo e il raggiungimento dell'autonomia. Un obiettivo perseguibile solo con il concorso del sistema economico-produttivo e delle imprese del territorio.

Per facilitare l'incontro con il mondo del lavoro, la L.R. 14/2015 ha introdotto una nuova tipologia di tirocinio - il tirocinio di orientamento, formazione e inserimento o reinserimento - finalizzato al rafforzamento dell'autonomia delle persone, alla loro riabilitazione e inclusione. L'inserimento lavorativo delle persone in azienda può avvenire utilizzando le diverse modalità e tipologie contrattuali esistenti. In attuazione della legge sono stati realizzati percorsi di inclusione sociale, comprensivi di misure di politica attiva per il lavoro, erogati dalla Rete attiva per il lavoro.

Una fotografia sintetica della capacità produttiva di servizi del sistema regionale dei CPI e dei CM è ricavabile dai dati esposti nelle Tabelle n. 1 e 2 dove sono riassunte le quantità di attività svolte nel corso del 2018 e del 2019.

Tab.1 - Principali attività di gestione di Politiche Attive svolte dai CPI per provincia nel 2018

Servizi ordinari (Cittadini)	BO	FE	FC	MO	PR	PC	RA	RE	RN	Totale
Flusso DID	26.455	8.303	7.228	15.515	5.875	6.286	8.095	7.302	6.548	91.607
Numero patti Stipulati	31.341	16.195	7.352	30.165	8.996	12.217	15.192	17.225	13.929	152.612
<i>di cui GG</i>	2.264	696	2.036	2.496	953	737	2.652	1.602	1.500	14.936
<i>di cui stranieri</i>	9.909	3.954	2.228	9.420	3.106	4.268	4.894	4.916	3.943	46.638
N. utenti che hanno usufruito dei colloqui	26.621	18.646	6.735	28.257	19.908	12.231	23.402	25.622	15.431	176.853
N. colloqui di orientamento e di verifica (prestazioni)	31.643	12.510	8.888	24.327	12.409	4.304	18.180	14.032	14.230	140.523
N. colloqui di preselezione (prestazioni)	9.613	6.808	8.284	18.573	2.586	4.304	2.569	7.494	10.000	70.231
Persone rinviate ad attività specialistiche	8.110	9.728	3.449	12.996	3.608	5.339	262	4.956	4.000	52.448
N. richieste per aste art. 16	25	6	18	18	12	9	7	41	11	147
N. partecipanti alle aste art.16	669	227	327	405	517	101	77	10.056	490	12.869

Servizi ordinari (Imprese)	BO	FE	FC	MO	PR	PC	RA	RE	RN	Totale
Attività di preselezione suddivisa in:										
* N. aziende rivolte al servizio	1.185	365	1.221	1.506	584	293	1.375	1.033	1.920	9.482
* N. richieste pervenute	1.746	502	2.248	2.131	748	444	3.315	1.805	3.962	16.901
* N. profili richiesti	2.665	591	3.250	2.636	945	449	4.126	3.270	4.726	22.658
* N. lavoratori segnalati alle imprese	4.931	3.174	3.696	12.312	2.900	1.913	1.618	5.549	6.451	42.544
N. tirocini promossi	399	300	0	324	165	2	3	3	0	1.196

Tab. 2 – Principali attività realizzate dagli uffici per il Collocamento Mirato nel 2018

Servizi di collocamento mirato (Cittadini)	BO	FE	FC	MO	PR	PC	RA	RE	RN	Totale
Flusso iscrizioni/reiscrizioni	1.428	517	726	962	565	387	644	431	605	6.265
N. patti stipulati	2.877	1.431	1.241	2.697	1.088	1.307	1.475	1.768	1.639	15.523
N. persone interessate dai patti	2.678	1.214	1.170	2.272	1.043	1.307	1.370	1.636	1.376	14.066
N. colloqui di orientamento e verifica	2.616	1.366	2.248	2.000	3.384	933	1.271	1.851	1.650	17.319
N. persone rinviate ad attività specialistiche	432	920	410	361	547	483	9	1.669	568	5.399
N. tirocini promossi	221	12	0	50	234	-00	43	103	0	663

Servizi di collocamento mirato (Imprese)	BO	FE	FC	MO	PR	PC	RA	RE	RN	Totale
N. nulla osta rilasciati	834	168	648	587	399	292	428	446	305	4.107
N. richieste per preselezione/incontro domanda e offerta	563	223	210	304	290	151	150	147	230	2.268

Nel corso del 2019, sono state 286.811 le persone che si sono recate almeno una volta in un CPI e hanno ricevuto da questi almeno un servizio.

Tab. 3 - La distribuzione territoriale dell'utenza dei CPI nel 2019

Totale utenti Cpl	286.811
Bologna	62.668
Ferrara	22.560
Forlì-Cesena	23.516
Modena	48.170
Parma	24.668
Piacenza	17.376
Ravenna	28.520
Reggio Emilia	30.768
Rimini	28.565

I dati segnalano che i Cpl hanno realizzato prestazioni/misure per 216.921 persone, parte delle quali hanno sottoscritto il Patto di Servizio nel 2019, parte aveva sottoscritto il Patto negli anni passati.

Tab. 4 - persone che hanno ricevuto una prestazione/misura di politica attiva per il lavoro nel 2019

Totale persone che hanno ricevuto una prestazione/misura di politica attiva per il lavoro	216.921
Bologna	51.114
Ferrara	17.238
Forlì-Cesena	16.082
Modena	37.502
Parma	18.492
Piacenza	12.364
Ravenna	22.711
Reggio Emilia	23.060
Rimini	18.358

Nel marzo 2019 è stata approvata in via definitiva la legge istitutiva del Reddito di Cittadinanza che prevede compiti specificamente assegnati ai Cpl e compiti che i Cpl devono svolgere in connessione con i Servizi Sociali Comunali presso i quali i beneficiari del Reddito sono chiamati a sottoscrivere il “Patto per l’inclusione”. Nei mesi successivi l’Agenzia, con riferimento alla struttura centrale, è stata impegnata: nella definizione delle modalità operative di attuazione della norma da parte dei CPI. Nello stesso periodo, i Centri per l’Impiego hanno avviato il processo di presa in carico dei beneficiari del RdC. Nel 2019 il numero dei beneficiari da convocare da parte dei Cpl era pari a 31.354. Relativamente alle imprese, nel 2019 sono state 8.419 quelle che hanno inviato richieste di personale ai Cpl. Le richieste sono state circa 13.000.

Tab. 5 – Richieste da parte delle imprese nel 2019

PROVINCE	N° RICHIESTE PERVENUTE
Bologna	1.675
Ferrara	574
Forlì-Cesena	1.960
Modena	2.214
Parma	784
Piacenza	415
Ravenna	1.932
Reggio Emilia	1.475
Rimini	2.107
	13.136

Per più di 11.000 di queste richieste i CPI hanno svolto un’attività di preselezione.

3.4. LE RISORSE DI CENTRI PER L'IMPIEGO E UFFICI PER IL COLLOCAMENTO MIRATO

Per la produzione dei servizi la principale risorsa è costituita dalle risorse professionali (personale) direttamente impiegate. Essenziali sono poi le risorse strumentali relative alla gestione delle informazioni (sistema informativo e dotazioni strumentazione informatica e dispositivi di comunicazione) e agli spazi d'incontro con l'utenza (sedi).

Personale

In merito al personale coinvolto nell'attuazione dei servizi, nelle tabelle 6 e 7 ne è riportata la dimensione per categoria d'inquadramento e tipologia di figura professionale, rispettivamente al 30/09/2019 e al 31/05/2020.

Tab. 6 - Personale in forza presso Agenzia Regionale per il Lavoro al 30/09/2019

Categoria/Profilo	Personale in servizio al 30/09/2019
A	3
ADDETTO	1
OPERATORE AUSILIARIO	2
B	63
AGENTE COLLABORAT. LOGISTICA	1
AGENTE OPERATIVO AMMINISTRATIVO	7
ASSISTENTE IN POLITICHE PER IL LAVORO	1
OPERATORE ALL'ACCOGLIENZA	20
OPERATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	34
C	405
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO CONTABILE	13
ASSISTENTE IN POLITICHE PER IL LAVORO	376
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	10
ISTRUTTORE TECNICO	3
TECNICO DI APPLICAZIONI INFORMATICHE	3
D	137
ASSISTENTE IN POLITICHE PER IL LAVORO	2
FUNZ. ESPERTO IN POLITICHE REGIONALI	4
FUNZ.DIRETTIVO IN POLITICHE REGIONALI	4
FUNZ.DIRETTIVO IN SVILUPPO RISORSE E SERVIZI	1
SPECIALISTA AMMINISTRATIVO-CONTABILE	11
SPECIALISTA ECONOMICO-FINANZIARIO	1
SPECIALISTA IN INFORMATICA E TELEMATICA	2
SPECIALISTA IN POLITICHE PER IL LAVORO	111
SPECIALISTA IN PREVENZIONE E SICUREZZA	1
DIR	6
DIRETTORE	1
DIRIGENTE	5
TOTALE COMPLESSIVO	614

Tab. 7 - Personale in forza presso Agenzia Regionale per il Lavoro al 31/05/2020

Categoria/Profilo	Personale in servizio al 31/05/2020
A	3
ADDETTO	1
OPERATORE AUSILIARIO	2
B	52
AGENTE COLLABORAT. LOGISTICA	1
AGENTE OPERATIVO AMMINISTRATIVO (POS.IN.	3
ASSISTENTE IN POLITICHE PER IL LAVORO	1
OPERATORE ALL'ACCOGLIENZA	13
OPERATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	34
C	393
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO CONTABILE	14
ASSISTENTE IN POLITICHE PER IL LAVORO	364
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	9
ISTRUTTORE TECNICO	3
TECNICO DI APPLICAZIONI INFORMATICHE	3
D	132
ASSISTENTE IN POLITICHE PER IL LAVORO	2
FUNZ. ESPERTO IN POLITICHE REGIONALI E T	4
FUNZ.DIRETTIVO IN POLITICHE REGIONALI E	3
FUNZ.DIRETTIVO IN SVILUPPO RISORSE E SER	1
SPECIALISTA AMMINISTRATIVO-CONTABILE	15
SPECIALISTA ECONOMICO-FINANZIARIO	1
SPECIALISTA IN INFORMATICA E TELEMATICA	2
SPECIALISTA IN POLITICHE PER IL LAVORO	103
SPECIALISTA IN PREVENZIONE E SICUREZZA	1
DIR	7
DIRETTORE	1
DIRIGENTE	6
TOTALE COMPLESSIVO	587

Sedi di Centro per l'Impiego e Uffici per il Collocamento Mirato

L'Agenzia Regionale per il Lavoro è organizzata secondo un'articolazione territoriale che vede sedi operative dislocate su tutto il territorio Regionale: 38 Centri per l'Impiego (CPI)¹ uno per ogni distretto socio-sanitario e 9 uffici per il Collocamento Mirato (CM) uno per ogni Provincia e per la Città Metropolitana di Bologna. La sede legale, dove sono concentrate le attività di direzione regionale e quelle amministrative, è situata a Bologna presso il polo dove sono situati gli uffici della Regione Emilia-Romagna.

Le sedi necessitano tutte di interventi significativi di ammodernamento dimostrando, con intensità diversificata da sede a sede, carenze in termini di spazi, obsolescenza degli arredi e talvolta problematiche strutturali.

¹ Alcuni Centri per l'Impiego si articolano, a loro volta, in sedi decentrate al fine di assicurare una migliore copertura del territorio

4. LA DOMANDA DI SERVIZI AI CENTRI PER L'IMPIEGO E AGLI UFFICI PER IL COLOCAMENTO MIRATO

Precedentemente è stata descritta l'offerta di servizi da parte del sistema dei Centri per l'impiego evidenziando indicazioni e prescrizioni fissate dalla norma tramite l'individuazione dei LEP.

Per poter meglio qualificare il Piano è tuttavia necessario integrare il quadro delle prescrizioni normative e della capacità operativa con una analisi sulla composizione e caratteristiche della domanda di servizi (utenza) tale da orientare l'identificazione dell'entità, caratteristiche e dislocazione delle risorse necessarie, ciò con particolare riguardo alle risorse professionali.

Per l'individuazione della quantità di utenti dei CPI analizziamo le misure dello stock di DID (dichiarazioni di immediata disponibilità) attive e del loro flusso di aperture e chiusure. Il flusso degli ingressi in DID – nonostante l'influenza che su di essa possono avere fattori normativi o modifiche nel sistema informativo – risulta essere un'ottima fonte informativa per comprendere la composizione e la dinamica degli utenti dei CPI.

Dai dati sui flussi di DID registrati negli anni 2017, 2018 e 2019 (Tab. 8) è possibile ricavare le principali caratteristiche circa la composizione degli utenti che si rivolgono ai CPI per la prima volta dopo un periodo di occupazione. Il flusso complessivo, considerando la media dei tre anni, è pari a circa 100.000 unità annue.

In conseguenza delle ultime riforme in tema di lavoro e cioè della L. 92/2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" (c.d. Legge Fornero) e in particolare il D.lgs. 22/2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati", quasi tutti coloro che perdono un posto di lavoro, per licenziamento o fine termine, ricevono una qualche forma di sostegno o indennità. Restano esclusi dall'indennità di disoccupazione solo coloro che hanno perso un lavoro autonomo, o si sono dimessi da un lavoro dipendente, o hanno perduto un rapporto di lavoro subordinato di breve durata svolto in settori esclusi dalla stagionalità, o sono alla ricerca del primo impiego: si tratta di categorie di disoccupati di difficile o quasi impossibile assicurazione.

Tab. 8 - Flussi DID 2017, 2018 e 2019

Provincia	Numero DID 2019	Numero DID 2018	Numero DID 2017
BO	29.462	26.455	25.990
FE	9.290	8.303	9.697
FC	8.730	7.228	5.420
MO	20.419	15.515	16.465
PR	9.962	5.875	7.387
PC	7.159	6.286	6.813
RA	9.849	8.095	9.859
RE	10.880	7.302	13.822
RN	8.444	6.548	6.757
Totale	114.195	91.607	102.210

Tab. 9 - FLUSSO di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per genere e domicilio nella regione Emilia-Romagna - Anno 2018

Provincia di domicilio	Maschi	% Maschi	Femmine	% Femmine	Totale
Bologna	12.006	45,38%	14.449	54,62%	26.455
Ferrara	3.749	45,15%	4.554	54,85%	8.303
Forlì-Cesena	3.550	49,11%	3.678	50,89%	7.228
Modena	7.022	45,26%	8.493	54,74%	15.515
Parma	2.829	48,15%	3.046	51,85%	5.875
Piacenza	3.141	49,97%	3.145	50,03%	6.286
Ravenna	3.870	47,81%	4.225	52,19%	8.095
Reggio Emilia	3.278	44,89%	4.024	55,11%	7.302
Rimini	3.066	46,82%	3.482	53,18%	6.548
Totale	42.511	46,41%	49.096	53,59%	91.607

Fonte: Agenzia Regionale Lavoro Emilia-Romagna, elaborazioni dati SILER

Tab. 10 - FLUSSO di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per genere e domicilio nella regione Emilia-Romagna - Anno 2019

Provincia di domicilio	Maschi	% Maschi	Femmine	% Femmine	Totale
Bologna	13.546	45,98%	15.916	54,02%	29.462
Ferrara	4.286	46,14%	5.004	53,86%	9.290
Forlì-Cesena	4.176	47,84%	4.554	52,16%	8.730
Modena	9.573	46,88%	10.846	53,12%	20.419
Parma	4.607	46,25%	5.355	53,75%	9.962
Piacenza	3.494	48,81%	3.665	51,19%	7.159
Ravenna	4.614	46,85%	5.235	53,15%	9.849
Reggio Emilia	4.880	44,85%	6.000	55,15%	10.880
Rimini	3.934	46,59%	4.510	53,41%	8.444
Totale	53.110	46,51%	61.085	53,49%	114.195

Fonte: Agenzia Regionale Lavoro Emilia-Romagna, elaborazioni dati SILER (Sistema Informativo Lavoro)

Tab. 11 - FLUSSO di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per classi di età e domicilio nella regione Emilia-Romagna - Anno 2018

Provincia di domicilio	15-24 anni	% 15-24 anni	25-29 anni	% 25-29 anni	30-49 anni	% 30-49 anni	50 anni e più	% 50 anni e più	Totale
Bologna	4.965	18,77%	4.424	16,72%	11.382	43,02%	5.684	21,49%	26.455
Ferrara	1.579	19,02%	1.066	12,84%	3.429	41,30%	2.229	26,85%	8.303
Forlì-Cesena	1.946	26,92%	1.102	15,25%	2.709	37,48%	1.471	20,35%	7.228
Modena	2.600	16,76%	2.076	13,38%	6.921	44,61%	3.918	25,25%	15.515
Parma	1.342	22,84%	1.007	17,14%	2.319	39,47%	1.207	20,54%	5.875
Piacenza	1.672	26,60%	993	15,80%	2.420	38,50%	1.201	19,11%	6.286
Ravenna	2.319	28,65%	1.346	16,63%	2.929	36,18%	1.501	18,54%	8.095
Reggio Emilia	1.857	25,43%	1.008	13,80%	2.737	37,48%	1.700	23,28%	7.302
Rimini	1.553	23,72%	968	14,78%	2.729	41,68%	1.298	19,82%	6.548
Totale	19.833	21,65%	13.990	15,27%	37.575	41,02%	20.209	22,06%	91.607

Fonte: Agenzia Regionale Lavoro Emilia-Romagna, elaborazioni dati SILER

Tab. 12 - FLUSSO di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per classi di età e domicilio nella regione Emilia-Romagna - Anno 2019

Provincia di domicilio	15-24 anni	% 15-24 anni	25-29 anni	% 25-29 anni	30-49 anni	% 30-49 anni	50 anni e più	% 50 anni e più	Totale
Bologna	5.202	17,66%	4.764	16,17%	12.814	43,49%	6.682	22,68%	29.462
Ferrara	1.608	17,31%	1.252	13,48%	3.761	40,48%	2.669	28,73%	9.290
Forlì-Cesena	1.899	21,75%	1.202	13,77%	3.659	41,91%	1.970	22,57%	8.730
Modena	3.941	19,30%	2.972	14,56%	8.690	42,56%	4.816	23,59%	20.419
Parma	1.785	17,92%	1.540	15,46%	4.269	42,85%	2.368	23,77%	9.962
Piacenza	1.603	22,39%	1.123	15,69%	2.902	40,54%	1.531	21,39%	7.159
Ravenna	2.482	25,20%	1.427	14,49%	3.836	38,95%	2.104	21,36%	9.849
Reggio Emilia	2.398	22,04%	1.541	14,16%	4.321	39,72%	2.620	24,08%	10.880
Rimini	1.701	20,14%	1.090	12,91%	3.631	43,00%	2.022	23,95%	8.444
Totale	22.619	19,81%	16.911	14,81%	47.883	41,93%	26.782	23,45%	114.195

Fonte: Agenzia Regionale Lavoro Emilia-Romagna, elaborazioni dati SILER (Sistema Informativo Lavoro)

Osservando la persistenza della “disponibilità al lavoro” ovvero per quanto tempo restano attive le DID, si evidenzia che nel territorio dell’Emilia-Romagna circa il 26% degli utenti termina la propria disponibilità, ovvero chiude la propria DID, entro un mese, e che entro 4 mesi vengono chiuse circa il 40% delle DID, mentre le restanti DID necessitano di tempi più lunghi.

Tab. 13 - Persistenza della disponibilità al lavoro nel 2018

Tassi di Ricollocazione	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	oltre
	26%	6%	6%	4%	58%

L’offerta di servizi di presa in carico e attivazione dell’utenza risulta differenziata in funzione dei tempi di ricollocazione delle persone, circa un terzo si ricolloca entro il terzo mese.

I due terzi dell'utenza dei CPI che si ricolloca in tempi più lunghi necessita di misure di politica attiva, quali l'accompagnamento al lavoro o l'inserimento attraverso un tirocinio, che richiedono un particolare impegno sia per tempo dedicato che per competenza professionale richiesta.

Con le deliberazioni della Giunta Regionale n. 1205 del 02/08/2017 e n.186 del 04/02/2019 sono stati approvati gli interventi utili a favorire l'occupazione delle persone. In relazione alle singole misure, riconducibili alle prestazioni definite con la deliberazione di Giunta n. 1959/2016, sono stati stabiliti standard di costo e di durata.

Tra gli interventi previsti sono compresi:

- Misura 1 - CONSULENZA ORIENTATIVA
- Misura 2 - LABORATORI DI ORIENTAMENTO
- Misura 3 - SERVIZIO DI AFFIANCAMENTO NELLA RICERCA DI OPPORTUNITÀ LAVORATIVE
- Misura 4 - PROMOZIONE TIROCINI
- Misura 5 - SERVIZIO DI FORMALIZZAZIONE DELLE COMPETENZE
- Misura 6 - CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DA ESPERIENZE
- Misura 7 - INCROCIO DOMANDA/OFFERTA DI LAVORO
- Misura 8 - ACCOMPAGNAMENTO AL FARE IMPRESA
- Misura 9 - FORMAZIONE MIRATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO.

Tab. 14 - Caratteristiche di genere e di età delle persone prese in carico nel corso del 2018 ai sensi della Deliberazione di Giunta n. 1205/2017

Fasce d'età	Femmine	Maschi	Totale
16-19	1,2%	1,6%	2,8%
20-24	5,3%	5,6%	10,9%
25-29	5,6%	4,1%	9,7%
30-34	6,3%	3,8%	10,1%
35-39	7,8%	3,8%	11,6%
40-44	8,9%	3,9%	12,8%
45-49	9,4%	4,7%	14,1%
50-54	8,5%	5,1%	13,6%
Oltre 55 anni	7,1%	7,2%	14,3%
Totale	60,2%	39,8%	100,0%

Tab. 15 - Caratteristiche di genere e di età delle persone prese in carico nel corso del 2019 ai sensi della Deliberazione di Giunta n. 1205/2017

Fasce d'età	Femmine	Maschi	Totale
16-19	3,7%	5,7%	2,8%
20-24	9,1%	9,7%	10,9%
25-29	8,4%	6,3%	9,7%
30-34	6,1%	3,3%	10,1%
35-39	5,8%	3,0%	11,6%
40-44	6,6%	3,1%	12,8%
45-49	6,4%	3,2%	14,1%
50-54	5,6%	3,6%	13,6%
Oltre 55 anni	5,0%	5,5%	14,3%
Totale	56,7%	43,3%	100,0%

Come evidenziato nelle tabelle precedenti, più del 50% degli utenti del CPI ha più di 40 anni ed è prevalentemente di genere femminile, rappresentando quindi una componente del mercato del lavoro che incontra maggiori difficoltà nell'inserimento e necessita quindi di politiche mirate.

I dati prima riportati sulla durata delle DID (per 2/3 oltre i 4 mesi) e la caratterizzazione dell'utenza (over 40 per il 50% e in maggioranza donne) fanno emergere la necessità di migliorare l'offerta di servizi specificamente indirizzata ai disoccupati di lunga durata garantendo, allo stesso tempo, le attività utili a soddisfare i bisogni degli altri target di utenza. A tali necessità è possibile dare risposta solo potenziando i CPI con l'inserimento di nuovo personale e la qualificazione di quello presente.

È inoltre utile ricordare, ai fini del dimensionamento di CPI e CM, che sebbene i lavoratori disabili iscritti al collocamento mirato rappresentino meno di un decimo degli utenti, in considerazione del maggior impegno che tale utenza richiede, è necessario riservare ad essa una quota più che proporzionale di risorse professionali.

5. L'ORGANIZZAZIONE DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO

5.1. RUOLO E FUNZIONI DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO

L'Agenda Regionale per il Lavoro (ARL), ente strumentale della Regione Emilia-Romagna, è stata istituita con la LR 13 del 30/07/2015 per assicurare il raggiungimento del maggior grado di efficienza possibile nella gestione delle funzioni amministrative, di elevata complessità, in materia di servizi per il lavoro. L'ARL ha il compito di implementare gli indirizzi politici definiti dalla Giunta regionale, in condivisione con le altre istituzioni territoriali, sulla gestione e la qualificazione dei servizi per il lavoro erogati a cittadini ed imprese. L'Agenda ha personalità giuridica ed è dotata di autonomia tecnico operativa, amministrativo contabile e finanziaria, patrimoniale e organizzativa. La sede legale e amministrativa è situata a Bologna ed è organizzata secondo un'articolazione territoriale con sedi operative dislocate su tutto il territorio regionale: 38 Centri per l'Impiego, uno per ogni distretto socio-sanitario, e 9 Uffici per il Collocamento Mirato, uno per ogni Provincia e per la Città Metropolitana di Bologna.

I compiti principali dell'ARL, così come definiti dalla legge regionale citata, sono:

- garantire il raccordo con l'Agenda nazionale per l'occupazione;
- gestire il sistema informativo regionale del lavoro in raccordo con il sistema nazionale;
- proporre alla Regione, attuare e gestire gli standard qualitativi regionali;
- proporre alla Regione gli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione dei servizi pubblici per il lavoro;
- governare e dirigere i servizi pubblici per il lavoro;
- proporre alla Regione le modalità di raccordo tra i soggetti pubblici e privati accreditati e realizzare la rete delle politiche attive del lavoro;
- organizzare, coordinare e valorizzare le sinergie riguardanti i servizi per il lavoro gestiti da soggetti pubblici e privati accreditati;
- supportare la programmazione regionale tramite proposte per l'attuazione delle politiche del lavoro;
- gestire le crisi aziendali e i processi di autorizzazione degli ammortizzatori sociali;
- attuare progetti attribuiti dalla Regione;
- promuovere interventi che aumentino il numero di imprese disponibili ad ospitare giovani assunti con i contratti di apprendistato;
- attuare interventi integrati rivolti alle persone con disabilità e con fragilità e vulnerabilità in integrazione con i servizi sociali dei Comuni e i dipartimenti di salute mentale delle aziende AUSL;
- svolgere funzioni di osservatorio del mercato del lavoro;
- curare il monitoraggio e la valutazione delle prestazioni dei servizi per il lavoro;
- supportare la programmazione dell'offerta formativa con riferimento alle dinamiche del mercato del lavoro e all'analisi dei fabbisogni professionali;
- supportare l'elaborazione normativa in materia di lavoro, tirocini e apprendistato.

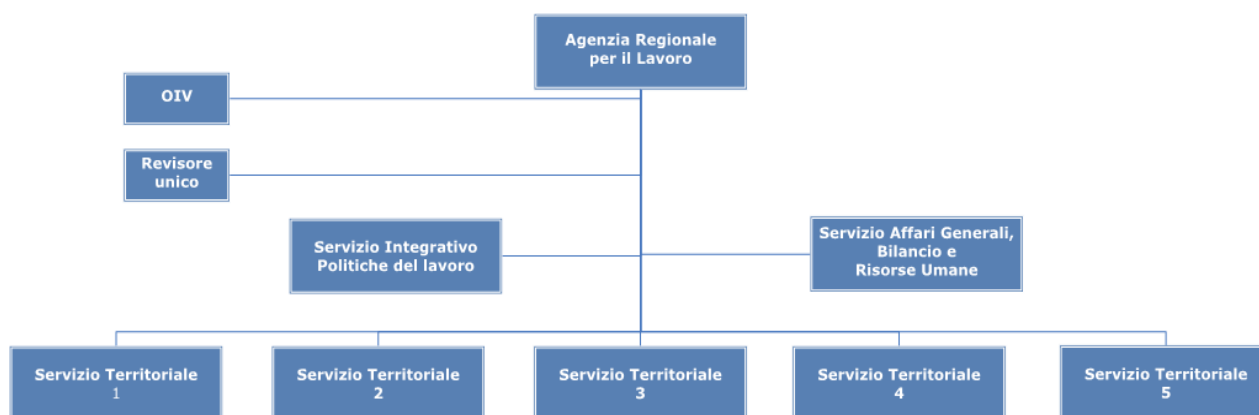
5.2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, adottato con determinazione n. 79 del 26/10/2016 e approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1927 del 21/11/2016 è stato modificato con la determinazione n. 246 del 05/03/2019, a sua volta confermata dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 364 del 11/03/2019, è lo strumento con il quale l'ARL opera per garantire la funzionalità della struttura organizzativa. Inoltre, con la determinazione n. 1059 del 16/10/2018 sono state approvate linee guida di organizzazione dell'Agenzia Regionale per il Lavoro. L'architettura organizzativa dell'Agenzia è volta a garantire:

- la massima valorizzazione di tutto il personale supportando una chiara e concreta definizione dei ruoli e delle responsabilità;
- l'omogeneizzazione organizzativa che deve coniugarsi con le specificità dei singoli territori rispetto le quali vanno identificate, nell'ambito degli indirizzi regionali, soluzioni appropriate.

La macrostruttura e gli organigrammi dei Servizi dell'Agenzia sono stati approvati con la determinazione del direttore n. 391 del 03/04/2019. La struttura organizzativa è stata modellata per essere funzionale sia in riferimento alla stabilità di lungo periodo della mission istituzionale, sia tenendo presente la necessaria flessibilità per lo svolgimento delle specifiche attività di volta in volta assegnate dalla Regione.

Macrostruttura



Ciascun Servizio, al quale è preposto un Dirigente, si articola in Unità Organizzative quali strutture di base che costituiscono il riferimento principale dei processi di lavoro e dei procedimenti amministrativi.

6. PROGRAMMA DELLE AZIONI DI POTENZIAMENTO

Il programma delle azioni di potenziamento viene impostato secondo una logica di programmazione triennale, a partire dal 2019, con aggiornamento annuale. La durata temporale è suddivisa tra il 2019 e il 2021 e per ciascuna azione viene presentato il dato economico del fabbisogno e della disponibilità per la copertura con riferimento al finanziamento previsto dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28/06/2019.

6.1. FINALITÀ E OBIETTIVI

Il Piano si colloca in un quadro che, in ragione delle politiche e della programmazione regionale e delle nuove norme statali (tra cui il D.L. n. 4/2019 convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26 relativo all'introduzione del Reddito di Cittadinanza, ma anche il D.M. n. 4/2018 relativo alla definizione dei LEP), dal 2019 vede:

- aumentare il numero di utenti che accede ai servizi;
- cambiare le caratteristiche di questi utenti;
- aumentare il numero di servizi richiesti;
- cambiare la domanda relativa ad alcuni servizi;
- ampliarsi la necessità di gestione della rete degli attori;
- approfondirsi la necessità di conoscere cosa si fa, come lo si fa e che risultato si raggiunge.

Il Piano straordinario di potenziamento è finalizzato a sostenere il percorso di qualificazione dei servizi per il lavoro in atto, migliorando competenze, processi e strumenti dei Centri per l'Impiego e consolidandone il sistema di governo.

Gli obiettivi del Piano fanno riferimento quindi sia alle funzioni di governo del sistema dei servizi che al sistema dei servizi stesso.

Al fine di garantire una corretta classificazione in ordine ai processi contabili, il Piano viene presentato con riferimento ai seguenti elementi: **Personale, Spese correnti, Spese per Investimenti.**

In merito alla dimensione "Personale", gli obiettivi principali riguardano:

- il rafforzamento del sistema amministrativo di gestione e controllo,
- la gestione del programma assunzionale come previsto dal piano dei fabbisogni,
- lo sviluppo dei programmi formativi del personale.

In merito alle "Spese correnti", gli obiettivi principali riguardano:

- la gestione dei contratti e delle utenze dei CPI,
- spese connesse alla formazione del personale,
- servizi ausiliari per il funzionamento,
- Servizi specialistici.

In merito alle "Spese per investimenti" gli obiettivi principali riguardano:

- l'ammodernamento di mobili ed attrezzature,
- il sistema di comunicazione e informazione,

- l'individuazione di nuove sedi ed il rinnovamento degli immobili in relazione alla nuova dotazione del personale dell'ente.

È stato definito inoltre un "piano dei sistemi informativi" che comprende sia spese correnti che spese per investimenti.

In merito ai sistemi informativi gli obiettivi principali riguardano:

- la gestione della manutenzione dei sistemi informativi
- la programmazione dei servizi di comunicazione e di rete,
- il progetto di rinnovamento del sistema gestionale dei CPI,
- l'ampliamento e la qualificazione dei servizi fruibili da parte dell'utenza.

6.2. PIANO DEL PERSONALE

Al termine della fase transitoria, che si è conclusa nel mese di giugno 2018, il personale prima in carico alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna dei CPI è transitato definitivamente all'Agenzia Regionale per il Lavoro.

Con determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale per il Lavoro n. 471 dell'11/05/2018, approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 807 del 28/05/2018, è stato disposto il trasferimento all'Agenzia Regionale per il Lavoro del personale prima in capo alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province. Con determinazione del Direttore n. 728 del 17/07/2018 è stata completata la stabilizzazione del personale in possesso dei requisiti di cui all'art. 20 c, 1 del D.lgs. 75/2017 che ha portato all'assunzione a tempo indeterminato di 35 persone.

6.2.1 PROGRAMMA DELLE ASSUNZIONI

Con la determinazione n. 738 del 07/06/2019, approvata dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 976 del 18/06/2019, è stato stabilito il programma del fabbisogno di personale per il triennio 2019 – 2021 ed è stata definita la nuova dotazione organica dell'ente.

Dotazione Organica

Direttore	Dirigenti	Cat. D	Cat. C	Cat B	Cat. A	Totale
1	9	265	589	70	4	938

Per la nuova quantificazione della dotazione organica è stata condotta un'analisi prendendo in considerazione sia l'esigenza di completare gli organigrammi dei servizi per il lavoro sui territori, assicurando in particolare le figure di categoria D necessarie alla copertura dei posti di responsabile e vice responsabile dei centri per l'impiego, nonché le ulteriori figure ritenute indispensabili al fine di erogare servizi di qualità agli utenti, comprensive di quelle per le attività di supporto e ausiliarie. Il contingente della figura di "Specialista in politiche del lavoro" cat. D dovrà essere tale da garantire servizi in linea con gli standard di servizio concordati a livello nazionale e con le competenze assegnate dalla normativa in materia di politiche attive del lavoro (tra cui D.Lgs. n.150/2015, L.R. n.14/2015 e Legge n.26/2019 sul Reddito di cittadinanza).

In esito alla suddetta analisi sono stati definiti i seguenti criteri:

- a) riservare alle funzioni di line, dedicate all'erogazione dei servizi agli utenti, il 92% circa dell'intero contingente di personale che si prevede di assumere, assegnando quindi 415 posti su 450 ai profili dedicati alle politiche per il lavoro (Assistente e Specialista in politiche per il lavoro);
- b) ripartire i n. 415 posti, che si prevede di ricoprire nel triennio 2019-2021, assegnandone n. 290 al profilo di "Assistente in politiche per il lavoro" cat. C, n.11 posti al profilo di "Assistente amministrativo-contabile" cat. C, n. 9 posti al profilo di "Specialista amministrativo-contabile" cat. D ed i restanti n. 105 posti alla figura di "Specialista in politiche per il lavoro" cat. D;
- c) destinare alle funzioni di supporto ai centri per l'impiego la residua percentuale, pari a n. 34 unità, di cui n. 9 ascritte a profili di cat. D e le rimanenti n. 25 di cat. C;
- d) di destinare un (1) posto a una figura di dirigente specialista nel settore ICT.

In sintesi, il fabbisogno risultante dalle analisi e dalle valutazioni condotte e che potrà comunque subire variazioni a seguito di ulteriori analisi organizzative e funzionali, si presenta articolato come espresso nella tabella seguente.

Categoria e Profilo professionale del Personale	N.
Dirigente (ambito ICT)	1
Specialista in politiche per il lavoro cat. D	105
Assistente in politiche per il lavoro cat. C	290
Altre figure di cat. D	18
Altre figure di cat. C	36
Totale	450

Al fine di potenziare ulteriormente i Centri per l'Impiego del territorio regionale e i Servizi dell'Agenzia di supporto agli stessi, è previsto un aggiornamento (i dettagli sono contenuti nel paragrafo che segue) al piano del fabbisogno di personale dell'Agenzia, incrementando le assunzioni previste in connessione al finanziamento del D.M. 74/2019 portando il totale da 450 a 467 unità di personale. Saranno comunque mantenuti sostanzialmente inalterati i rapporti tra le diverse posizioni lavorative e le relative funzioni di line o di staff.

Costi conseguenti all'attuazione del piano del fabbisogno di personale

La spesa conseguente alle assunzioni del personale a tempo indeterminato previste nel sopracitato Piano del Fabbisogno 2019 -2021 trova copertura nelle specifiche risorse assegnate dal D.M. 74/2019, come di seguito indicato:

Articolo	2019	2020	2021	Note
Art. 1 comma 258 4° periodo L. 145/2018 (fino a 4.000 unità)	€ 6.961.946,35	€ 9.282.595,13	€ 9.282.595,13	La norma prevede il finanziamento annuo - a decorrere dal 2020 (risorse certe e continuative)
Art. 12 comma 3 bis DL 4/2019 (fino a 3.000 unità nel 2020 e ulteriori 3.000 nel 2021)		€ 6.644.295,30	€ 13.288.590,60	La norma prevede il finanziamento annuo - a decorrere dal 2021 (risorse certe e continuative)

Art.12 comma 3 bis DL 4/2019 (1.600 unità a tempo determinato da stabilizzare)			€ 3.713.038,05	La norma prevede il finanziamento annuo - a decorrere dal 2021 (risorse certe e continuative)
TOTALE	€ 6.961.946,35	€ 15.926.890,43	€ 26.284.223,78	Totale a regime a partire dal 2021

Secondo quanto previsto al punto 7 del Piano Straordinario di Potenziamento, approvato con il più volte citato D.M. 74/2019, le risorse destinate alle assunzioni di personale devono contemplare, a decorrere dal 2021, i costi connessi alla spesa di personale ed essere finalizzate a coprire, ove necessario, le altre spese connesse al funzionamento e relative alle dotazioni strumentali, alla disponibilità e all'utilizzo degli spazi (locazioni, manutenzioni, utenze, servizi necessari vari).

Potranno essere poste a carico dei finanziamenti del Piano straordinario di potenziamento anche le assunzioni a tempo determinato l'acquisizione di personale con altre forme di lavoro flessibile che si dovessero rendere necessarie nel triennio considerato

Concorsi pubblici in via di espletamento e oneri relativi:

- concorso pubblico per assunzioni a tempo indeterminato e determinato di "Assistente in politiche per il lavoro" cat. C presso l'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna. Determinazione n. 822 del 20/06/2019.
Pubblicato il 25/06/2019 - Scadenza termini partecipazione 09/08/2019.
Spesa stimata € 40.000,00.
- concorso pubblico per assunzioni a tempo indeterminato di "Dirigente" esperto in politiche per il lavoro presso l'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna. Determinazione n. 820 del 20/06/2019.
Pubblicato il 25/06/2019 - Scadenza termini partecipazione 09/08/2019.
Spesa stimata € 40.000,00.
- concorso pubblico per la copertura a tempo indeterminato di n. 9 posti di "Specialista in politiche per il lavoro" - cat. D, nonché per eventuali assunzioni a tempo determinato, presso l'Agenzia regionale per il lavoro della Regione Emilia-Romagna. Determinazione n. 821 del 20/06/2019.
Pubblicato il 25/06/2019 - Scadenza termini partecipazione 09/08/2019.
Spesa stimata € 40.000,00.
- concorso pubblico per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di "Dirigente Professional Specialista ICT".
Il bando di concorso è in fase di approvazione e pubblicazione.
Spesa stimata € 40.000,00.
- concorso pubblico per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di "Specialista della Comunicazione Istituzionale" – Cat. D-
Il bando di concorso è in fase di approvazione e pubblicazione.
Spesa stimata € 40.000,00.

6.2.2 PROGRAMMA DELLE ASSUNZIONI AGGIORNAMENTO 2020

A causa dell'emergenza epidemiologica dovuta al virus Covid-19 le procedure concorsuali indette dall'Agenzia si sono prolungate alla seconda metà del 2020, ma si concluderanno tutte entro tale anno. Anche i costi relativi, sempre a causa di detta emergenza, potranno subire delle variazioni in aumento, per consentire l'applicazione delle procedure di sicurezza necessarie per la corretta realizzazione delle procedure concorsuali.

Inoltre, con la determinazione dirigenziale n. 1417 del 14/11/2019, poi approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2210 del 22/11/2019 e con successiva determinazione dirigenziale in corso di adozione e di successiva approvazione da parte della Giunta viene modificato il piano del fabbisogno di personale dell'Agenzia regionale per il lavoro per il triennio 2019-2021.

Con la DD. 1417/2019, 13 assunzioni (10 di personale in categoria C e 3 di personale in categoria D) inizialmente previste per il 2021 sono state anticipate al 2020 si tratta di:

- n. 3 Specialista Amministrativo-Contabile – Cat. D;
- n. 2 Tecnico per la gestione degli immobili – Cat. C;
- n. 2 Tecnico di Applicazioni Informatiche - cat. C;
- n. 6 Assistente Amministrativo-Contabile - cat. C;

Con l'altra determinazione le assunzioni previste nel 2019, che non è stato possibile effettuare vengono confermate nel 2020, nello specifico si tratta delle seguenti 7 assunzioni:

- n. 4 Assistente Amministrativo-Contabile - cat. C;
- n. 1 Specialista Economico-Finanziario – cat. D;
- n. 1 Specialista della Comunicazione Istituzionale – cat. D;
- n. 1 Dirigente Esperto in Politiche per il Lavoro.

Sempre nel corso del 2020 si provvederà al rafforzamento del Servizio Affari Generali, Bilancio e Risorse Umane e del Servizio Integrativo Politiche del Lavoro, acquisendo ulteriori 15 figure professionali:

- n. 2 Tecnico di Applicazioni Informatiche - cat. C;
- n. 4 Assistente in Politiche per il Lavoro – cat. C;
- n. 3 Specialista in Politiche per il lavoro – cat. C;
- n. 1 Specialista in Informatica e Telematica – cat. D;
- n. 1 Specialista nella Comunicazione Istituzionale – cat. D;
- n. 1 Specialista Analista Dati/Data Scientist – cat. D;
- n. 1 Specialista Amministrativo-Contabile – Cat. D;
- n. 2 Dirigenti

La dotazione organica definita con le determinazioni n. 738/2019 e 1417/2019 resta stabile a 938 posti complessivi, fatta salva una diversa distribuzione tra le categorie da attuare mediante una riduzione dei posti di Cat. A (-) e di Cat. B (-23) a vantaggio di aumento delle Ca. C (+17) e D (+).

Dotazione Organica

Direttore	Dirigenti	Cat. D	Cat. C	Cat B	Cat. A	Totale
1	9	272	606	47	3	938

6.2.3 PIANO FORMATIVO 2019 - 2021

Si intende proseguire nel percorso avviato dall'Agenda Regionale per il Lavoro volto a conseguire un miglioramento nel processo di aggiornamento e riqualificazione dei servizi erogati imposto in prima istanza dal D.Lgs. 150/2015 e, successivamente, dal Decreto n. 4/2018.

Obiettivo generale di questo intervento è consolidare lo sviluppo dei Centri per l'Impiego con particolare riferimento alla loro capacità di garantire a tutti gli utenti un'offerta di lavoro o una politica attiva, aumentando la capacità di intercettare e raccogliere le occasioni d'impiego, fornendo strumenti anche innovativi per relazionarsi con le imprese, con i lavoratori e con gli altri operatori del sistema regionale dei servizi per il lavoro.

Il Piano Formativo dell'Agenda Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna costituisce uno strumento per lo sviluppo professionale di tutti i collaboratori, reso necessario da:

- l'evoluzione dei servizi verso una strutturazione fondata su standard comuni di prestazione;
- lo sviluppo qualitativo delle prestazioni attuate dalla rete per il lavoro con l'inserimento di nuovi servizi e il potenziamento delle relazioni con soggetti accreditati, con Comuni e istituzioni del territorio;
- la trasformazione delle richieste dell'utenza che richiede una progettazione personalizzata degli interventi accompagnata dalla supervisione e dal monitoraggio dei risultati;
- Il rafforzamento, sul piano delle risorse professionali, dei CPI;
- la crescita qualitativa e quantitativa dei compiti assegnati alla struttura centrale dell'Agenda.

Tali cambiamenti, per essere affrontati in una prospettiva di sviluppo qualitativo quale la Regione Emilia-Romagna persegue per l'insieme dei suoi servizi, richiedono una crescita professionale perseguita attraverso un processo sistematico e continuo di formazione:

- degli operatori, per sviluppare capacità e conoscenze relative al processo di servizio in un quadro aggiornato di norme, programmi e indirizzi;
- dei responsabili dei Centri per l'Impiego, nel doppio ruolo di coordinatori di struttura e sviluppatori-gestori di reti territoriali;
- dei collaboratori della struttura centrale, per favorire, con l'aggiornamento costante delle competenze su temi in continua evoluzione, il funzionamento della "macchina dei servizi".

Le caratteristiche degli interventi e del processo di progettazione-attuazione sono le seguenti:

- si procederà ad una progettazione specifica attraverso un processo che vedrà il coinvolgimento della committenza e dei referenti dei servizi coinvolti;
- gli incontri in aula comprenderanno sia momenti di trasferimento di know how che momenti di riflessione ed elaborazione che consentiranno ai partecipanti di confrontare le diverse situazioni in cui operano, di definire approcci comuni e individuare piste di miglioramento condivise;
- potrà essere prevista, in connessione con la formazione in aula, l'attuazione di azioni formative in forma di accompagnamento on the job a piccoli gruppi;
- per favorire la partecipazione effettiva alle situazioni di confronto ed elaborazione comune, in aula saranno presenti docenti, cui è affidato il presidio del contenuto e quello del processo di apprendimento;

- saranno prodotti materiali didattici specifici, resi disponibili ai partecipanti, formalizzati secondo modalità che ne rendano possibile l'utilizzo, per approfondimenti, anche dopo i corsi;
- saranno adottate metodologie didattiche fondate su tecnologie digitali (webinar, tutorial on line) per ottimizzare i tempi e migliorare l'efficacia degli interventi;
- verrà favorita la costruzione di "comunità professionali" tra i partecipanti alla formazione, attraverso l'utilizzo di una piattaforma informatica che sarà resa disponibile. Nella "comunità" operatori e responsabili troveranno l'occasione per il confronto, l'approfondimento, la crescita insieme;
- verrà monitorato sia l'apprendimento acquisito che la ricaduta di questo in ambito lavorativo.

Sono due le principali linee di azione che verranno poste in essere nei prossimi anni e che sono volte all'avvio di un sistema in grado di accompagnare i CPI nel percorso di sviluppo anche oltre alla durata del progetto stesso:

- adeguare e potenziare le competenze degli operatori dei CPI (comprese quelle dei nuovi assunti) garantendo la possibilità di aggiornamento costante e fornendo strumenti per il trasferimento del capitale informativo e conoscitivo già disponibile;
- rafforzare la capacità dei CPI di lavorare in sinergia con i soggetti privati coinvolti nell'erogazione delle politiche per il lavoro all'interno di reti sempre più in grado di soddisfare le richieste di quanti si rivolgono al sistema, cittadini e imprese.

La prima linea di azione si impone alla luce del processo di riorganizzazione in atto nei CPI che vedrà, nei prossimi anni, l'implementazione di un esteso piano di inserimento di nuovi operatori. Ciò determinerà l'ingresso complessivamente di oltre 400 nuovi operatori.

Per gli operatori di nuovo inserimento, si rende necessaria la realizzazione di un percorso formativo finalizzato a creare una base di competenze comuni a quelle degli operatori già presenti favorendo così il loro processo di inserimento e l'adozione di condivisi standard di prestazione.

Va inoltre considerato che l'evoluzione dei servizi per il lavoro precedentemente descritta richiede un aggiornamento costante delle competenze degli operatori per i quali va quindi pianificata un'azione di manutenzione e sviluppo delle loro conoscenze e capacità.

In quest'ottica, si intende progettare e avviare strategie formative diversificate dal punto di vista degli strumenti utilizzati, delle metodologie e dei contenuti. Si prevede di realizzare, anche mediante affidamento a società specializzate e/o incarico a professionisti, percorsi formativi strutturati dedicati ai nuovi assunti e agli operatori già presenti.

Nell'individuare le metodologie formative, verrà considerata anche la potenzialità del patrimonio conoscitivo e di esperienza già presente nei CPI e verrà valutata la possibilità di definire degli strumenti per il trasferimento delle competenze attraverso il coinvolgimento diretto di operatori con livelli di esperienza e competenza elevati. Con riferimento ai contenuti formativi, l'orientamento è sviluppare i profili professionali avendo presente che il modello di erogazione dei servizi è sempre più orientato alla presa in carico globale dell'utente, sia esso cittadino (profilo case manager) o azienda (profilo account azienda).

L'obiettivo è quello di rendere disponibile un'offerta formativa di facile accesso, aggiornabile velocemente, compatibile con i carichi lavorativi dei CPI e fruibile in maniera capillare avvalendosi di moduli formativi da fruire on-line.

Potranno inoltre essere realizzati interventi volti a promuovere la capacità di collaborazione tra i CPI e i diversi soggetti che operano nell'ambito delle reti territoriali per il lavoro (seminari, workshop, etc.).

Con determinazione n. 1642 del 20/12/2019 è stato adottato il Piano di Formazione Triennale 2019-2021 del personale dell'Agenzia regionale per il lavoro. È stata effettuata una ricognizione delle attività di formazione relative all'anno 2019, propedeutica alla programmazione delle attività di formazione per le annualità 2020 e 2021

Il Piano formativo dell'Agenzia per il Lavoro dell'Emilia-Romagna si caratterizza come azione sistematica rivolta a tutti gli operatori dei Centri per l'Impiego, ai responsabili dei Centri stessi e a collaboratori della struttura centrale e focalizzata sulle principali competenze che caratterizzano questi profili.

Particolare attenzione viene dedicata allo sviluppo sia di competenze tecniche che di comportamenti professionali centrati sull'approccio di servizio, sul miglioramento costante della qualità, sulle responsabilità di ruolo e sull'attuazione di processi di cambiamento.

La formazione sarà organizzata per gruppi composti mediamente da 20 persone e vedrà l'utilizzo, a fianco di metodologie tradizionali, di modalità che valorizzano le tecnologie informatiche per la comunicazione, la condivisione, il rafforzamento dell'apprendimento.

Infine, il piano coinvolgerà complessivamente 700 persone, per un totale di 500 giornate di formazione.

Per l'attuazione del programma di formazione saranno utilizzate risorse destinate al potenziamento dei CPI nel limite del 5%, pari a Euro 2.506.109,39 della quota di competenza della Regione Emilia-Romagna.

Di seguito la tabella comprensiva delle voci di spesa previste per le azioni.

Voci di Spesa	2020	2021	Totale
Formazione neoassunti	300.000,00	300.000,00	600.000,00
Formazione personale in servizio	300.000,00	300.000,00	600.000,00
Eventi (convegni, seminari, etc.)	225.000,00	225.000,00	450.000,00
Altre Iniziative	425.000,00	425.000,00	850.000,00
Totale	1.250.000,00	1.250.000,00	2.500.000,00

6.3 PIANO DI SPESE CORRENTI

Di seguito viene illustrato il quadro delle macrotipologie di acquisti per servizi e beni che saranno effettuati come “spesa corrente” sostenuti dall’Agenzia Regionale per il Lavoro, con riferimento a tutte le sedi operative di competenza, comprendenti i CPI e la sede Centrale. Per quanto riguarda i CPI, tali interventi “correnti” si rendono comunque necessari pur trattandosi di sedi messe gratuitamente a disposizione dagli enti locali del territorio.

Il Piano di spese correnti sarà attuato nel rispetto del Codice degli appalti di cui al D. lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

Attività specifiche del Piano straordinario di potenziamento

Viene ripreso, per semplicità di classificazione, quanto avviato con la riforma del decreto legislativo n. 150 del 2015, che ha previsto un potenziamento delle strutture e delle funzioni dei CPI territoriali, attraverso il rafforzamento degli organici dei centri pubblici per l’impiego e il conseguente miglioramento e ammodernamento in termini sia di dotazioni fisiche quali strumenti, mobili per ufficio e elementi per l’arredo degli interni, sia in termini di ICT (hardware e software).

Viene analizzato, di seguito, l’elenco dei beni e dei servizi legati al Piano straordinario di potenziamento che hanno un’influenza finanziaria.

TIPOLOGIA DEGLI ACQUISTI IN SPESA CORRENTE (beni e servizi)

a) Spese correnti – maggiori spese correnti legate al piano di potenziamento:

- utenze e canoni
- carta, cancelleria e stampati
- carburante, combustibili e lubrificanti
- libri, giornali e riviste
- pubblicazioni
- materiale igienico sanitario

b) Servizi ausiliari per il funzionamento:

- pulizie
- noleggio auto
- gestione servizi postali
- viaggi e traslochi
- preselezioni e concorsi
- assicurazioni
- guardiania e portierato
- manutenzioni ordinarie e riparazioni
- condominiali
- facchinaggio
- stampe e rilegature
- smaltimento rifiuti
- amministrativi
- finanziari (tesoreria)
- nolo fotocopiatori e altri componenti hardware

c) Servizi specialistici:

- legale
- contabile
- servizi o Consulenze specialistiche come:
 - interventi straordinari di riordino e digitalizzazione degli archivi dei CPI prima in carico alle Province a alla Città Metropolitana di Bologna
 - l'adozione di un nuovo applicativo per la gestione documentale
 - l'implementazione del controllo di gestione
 - l'implementazione di sistemi di gestione del ciclo integrato della performance (sistemi di misurazione, monitoraggio valutazione e rendicontazione)
 - servizi di progettazione (ingegneria/architettura) per l'adeguamento delle sedi
- servizi per l'adeguamento dei sistemi di sicurezza e dei presidi antinfortunistici
- servizi informatici
- altri servizi

Costi e modalità di gestione del Piano straordinario di potenziamento

Di seguito una tabella comprensiva delle voci di spesa previste per le azioni nel corso dei prossimi anni. Le seguenti spese sono tutte da considerare di competenza del Piano di rafforzamento ai sensi del D.M. 74/2019.

Come detto, gli affidamenti avverranno nel rispetto della normativa vigente su appalti e acquisiti di beni e servizi.

Voce di spesa	2020	2021	Totale
Spese di funzionamento e servizi ausiliari (a e b)	4.000.000,00	5.000.000,00	9.000.000,00
Servizi Specialistici (c)	1.000.000,00	1.000.000,00	2.000.000,00
Totale	5.000.000,00	6.000.000,00	11.000.000,00

6.4 PIANO DI SPESE PER INVESTIMENTI

Nella gestione degli investimenti riguardanti l'Agenda Regionale per il Lavoro si fa riferimento a tutte le sedi operative di competenza, sede centrale e sedi periferiche, ricordando che le sedi collegate ai servizi dei CPI sono regolate dalla normativa (L. 28 febbraio 1987, n. 56, Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro, art. 3 c. 1) che prevede l'intervento delle Amministrazioni Comunali che insistono nell'area dei CPI.

6.4.1 SITUAZIONE DELLE SEDI DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO E DEI CPI

L'Agenda Regionale per il Lavoro, attualmente oltre alla sede di Bologna di Via Aldo Moro, svolge la propria attività avvalendosi di diverse sedi su tutto il territorio regionale, tenendo conto di tutte le sedi in cui è dislocata, occupa una superficie complessiva pari a circa mq. 25.000.

In considerazione sia della pregressa inadeguatezza parziale delle sedi esistenti, sia della prospettata qualificazione dei servizi per la quale risulta indispensabile la disponibilità di spazi

accessibili, accoglienti e adeguati alle attività che vi si svolgono, sia del programmato potenziamento delle risorse professionali, emerge la necessità di un ampliamento della superficie disponibile, che viene stimata in circa mq. 16.500, portando il totale a mq. 41.500.

Elenco delle sedi CPI e CM dell'Agenzia Regionale per il Lavoro

Provincia	SEDE			Superficie
	Comune	Indirizzo	Denominazione	lorda (mq)
BOLOGNA	Bologna	Via Aldo Moro 38	Direzione Agenzia Regionale Lavoro	1365
	Bologna	Via Finelli, 9/A	Collocamento mirato - uffici amministrativi	1149
	Bologna	Via Todaro, 8/A	CPI	477
	Bologna	Via Todaro, 4/C	CPI	376
	Zola Predosa	Piazza della Repubblica, 1	CPI	210
	Imola	Via Boccaccio, 27	CPI	360
	San Lazzaro di Savena	Via Emilia, 107	CPI	290
	San Giovanni in Persiceto	Via Modena, 66/B	CPI	345
	Minerbio	Via Europa, 16 e 20	CPI	299
	Alto Reno Terme (loc. Porretta)	Via Marconi 2	CPI	117
	Castiglione dei Pepoli	Via Pepoli, 1	Sede decentrata di Alto Reno Terme	58,32
	Monzuno - Vado	P.zza Libertà, 12	Sede decentrata di Alto Reno Terme	20
	Vergato	Galleria 1° Maggio, 18/B	Sede decentrata di Alto Reno Terme	410
FERRARA	Ferrara	Via Fossato di Mortara n. 78	CPI/CM	1130
	Cento (Alto Ferrarese)	via Marescalca, 45	CPI	340
	Codigoro (Basso Ferrarese)	via Resistenza 3/b (3° piano)	CPI	420
	Porto Garibaldi	p.zza Don Verità	Sede decentrata di Codigoro	240
FORLI' - CESENA	Forli	Viale Salinatore 24	CPI	518
	Forli	Piazza Morgagni, 9	CM/Staff	208,68
	Cesena	Via Fornaci 170	CPI	570
	Bagno di Romagna	Via del Teatro 1 (San Piero in Bagno)	sede decentrata di Cesena	20
	Savignano sul Rubicone	Via Cipriani, 4	CPI	320
	Cesenatico	Via Squero, 65	Sede decentrata di Savignano del Rubicone	85
MODENA	Modena	Viale delle Costellazioni 180	CPI - CM	2385,8
	Carpi	Via Lenin 135	CPI	280
	Mirandola	Via San Martino Carano, 44/46	CPI	335
	Pavullo	Via del Mercato, 30/32	CPI	274
	Sassuolo	Viale 20 Settembre, 30/A 30/B	CPI	267

	Vignola	Via Montanara, 696	CPI	348
	Castelfranco Emilia	Vicolo San Giacomo 2	CPI	89
PARMA	Parma	Via Nervesa 1	CM	656
	Parma	Strada N.Bixio 161/a	CPI	506
	Parma	Piazzale della Pace 1	Back Office CPI	25
	Fidenza	Piazza della Repubblica 20	CPI	492
	Langhirano	Via del Popolo 15	CPI	200
	Borgo Val di Taro	Via Zanrè 2/a	CPI	95
	Fornovo	Piazza Libertà 2/b Nuova sede via Solferino 48/a	sede decentrata Borgo val di Taro	152
PIACENZA	Piacenza	Borgo Faxhall - Piazzale Marconi	CPI - CM	1693
	Castel San Giovanni	Piazza Olubra, 1	CPI	210
	Fiorenzuola d'Arda	Via Boiardi, 5	CPI	455
RAVENNA	Ravenna	Via Teodorico 21	CPI	604
	Ravenna	Viale della Lirica 21	CM	662
	Lugo di Romagna	Piazzale G. Carducci 16	CPI	393
	Faenza	Via San Silvestro 3	CPI	540
	Cervia	Viale Roma 33	sede decentrata di Ravenna	30
	Reggio Emilia	Via Premuda 40	CPI	815
REGGIO EMILIA	Castelnovo ne' Monti	Via G. Micheli 10/D - 10/E	CPI	247
	Correggio	Piazza Garibaldi 7	CPI	486
	Guastalla	Piazza Matteotti 4	CPI	351
	Montecchio Emilia	Piazza Cavour 28	CPI	309
	Scandiano	Via D.P. Borghi 6	CPI	424
	Rimini	Via Farini 6	CPI	1000
RIMINI	Riccione	Via Carpi 2	CPI	400
	Novafeltria	Piazza Bramante, 11	Sede decentrata di Rimini	50
	Sant'Arcangelo di Romagna	Via Giovanni da Serravalle, 8	Sede decentrata di Rimini	50
	Morciano di Romagna	Piazza del Popolo, 1	Sede decentrata di Riccione	274

6.4.2 GLI INVESTIMENTI IN SEDI E IMMOBILI

Il piano investimenti prevede interventi di miglioramento e ammodernamento su tutte le sedi dei CPI dell'Agenzia Regionale per il Lavoro.

Tipologia di investimenti:

- beni materiali
 - mobili e arredi per ufficio
 - accessori

- impianti e macchinari
- hardware ICT
 - server
 - postazioni di lavoro desktop
 - periferiche
 - apparati di telecomunicazione
 - dispositivi di telefonia fissa e mobile
 - notebook
 - tablet

- beni immobili
 - fabbricati
 - progetti di ingegneria per la realizzazione di interventi
 - strumentali

- beni immateriali
 - sviluppo software e manutenzione evolutiva
 - acquisto di software

Costi e modalità di gestione del piano di rafforzamento

Le azioni del Piano relative alla voce "Immobili" saranno sviluppate sia attraverso la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, in particolare con la Direzione generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni, con il Servizio Approvvigionamenti, patrimonio e logistica e il Servizio ICT Regionale, sia attraverso la collaborazione con le Amministrazioni Comunali, Provinciali e Città Metropolitana di Bologna.

Gli investimenti saranno attuati previa mappatura e valutazione degli immobili attualmente utilizzati per i servizi dei CPI.

Le sedi dei CPI che, nell'arco dei prossimi anni, a seguito dell'incremento della pianta organica previsto, presenteranno incapacità di accogliere il personale e che pertanto necessitano il trasferimento in altro immobile, sono:

- CPI Bologna
- CM Bologna
- CPI Zola Predosa
- CPI Minerbio
- CPI Ferrara
- CM Ferrara

- CPI Forlì
- CM Forlì
- CPI Cesena
- CPI Modena
- CM Modena
- CPI Mirandola
- CPI Sassuolo
- CPI Parma
- CM Parma
- CPI Fidenza
- CPI Castel San Giovanni
- CPI Riccione

Inizialmente verrà effettuata un'analisi puntuale dei fabbisogni e, parallelamente, una rilevazione delle disponibilità sul territorio da effettuarsi attraverso indagini sul mercato immobiliare e approfondimenti con le Amministrazioni Comunali di riferimento.

Riguardo all'analisi dei fabbisogni, i requisiti di base che dovranno essere soddisfatti da tutti i CPI sono i seguenti: Area Accoglienza, Area di Auto consultazione, Uffici con alta riservatezza (ad es. per il collocamento dei disabili), Uffici con media riservatezza (altri uffici), Sala per orientamento.

La sede dei CPI sarà classificata in base alla dimensione in: piccola, media, grande.

Oltre all'acquisizione di nuovi spazi e all'ampliamento di quelli già presenti sono necessari interventi di ristrutturazione e ammodernamento nella quasi totalità delle sedi attualmente in uso. Tenendo conto dei costi necessari per l'acquisizione di nuovi spazi, degli interventi di ampliamento e di ristrutturazione, e delle spese propedeutiche alla realizzazione degli stessi (progettazione, etc.) si può stimare una spesa totale di circa Euro 25.240.000,00. Inoltre, a tali costi sono da aggiungere ulteriori Euro 3.000.000,00 per l'acquisto di mobili e di dotazioni per tutti gli spazi.

La quasi totalità degli interventi verrà realizzata attraverso l'erogazione a favore delle amministrazioni comunali del territorio regionale di contributi per gli investimenti destinati alla ristrutturazione, all'ammodernamento e anche all'acquisto di nuove sedi per i CPI. Tali contributi saranno erogati seguendo come criterio guida il bacino di utenza servito, ma correlandolo alle esigenze socio-geografiche dei territori e ponendo particolare attenzione ai territori di montagna e/o difficilmente collegati ai centri maggiori. Gli immobili in questione rimarranno poi gratuitamente a disposizione dell'Agenzia per un congruo numero di anni.

6.5 PIANO DEI SISTEMI INFORMATIVI

Il mutevole quadro normativo che da alcuni anni connota l'ambito dei servizi per il lavoro e delle politiche attive determina, per il sistema pubblico regionale, la necessità di adeguare i modelli organizzativi di erogazione dei servizi, i contenuti degli stessi e, parallelamente, i sistemi informativi per la loro gestione.

6.5.1 IL SISTEMA INFORMATIVO PER IL LAVORO

A supporto del funzionamento dei servizi per il lavoro, un ruolo fondamentale viene ricoperto dal SILER (Sistema Informativo Lavoro della Regione Emilia-Romagna) che rappresenta lo strumento di supporto agli operatori di tutti i CPI nella gestione amministrativa e nell'erogazione dei servizi. Attraverso le funzionalità del Portale "Lavoro per te" ad esso connesso, vengono erogate informazioni e servizi ai cittadini e alle imprese del territorio.

Il SILER è un sistema a rete, aperto all'accesso più ampio ma regolamentato per garantire sicurezza e qualità dei dati, ha caratteri di omogeneità sull'intero territorio regionale e parametri-funzioni personalizzabili a livello locale per garantire una gestione uniforme ma flessibile dei servizi erogati. Con l'obiettivo di rispondere alle esigenze di semplificazione amministrativa indicate dal Codice dell'Amministrazione Digitale, l'Agenzia regionale per il lavoro ha adottato con la determinazione n. 33/2016 e s.m.i. la Convenzione di accesso al SILER, aderendo alla quale le pubbliche amministrazioni, i soggetti gestori di servizi pubblici e gli organismi di diritto pubblico possono acquisire informazioni per svolgere i compiti istituzionali ed effettuare il controllo sulle dichiarazioni sostitutive riguardanti informazioni e dati relativi agli stati occupazionali dei cittadini. In merito alle attività del Sistema Informativo del Lavoro, con il Piano straordinario di potenziamento si è previsto di intervenire, anche in considerazione delle previsioni di un incremento di utenza, con un servizio di assistenza tecnica per la manutenzione e sviluppo evolutivo dei programmi informatici e delle piattaforme di servizio.

Verrà acquisito un Servizio di Assistenza Tecnica in favore dei CPI del territorio con l'obiettivo di:

- innovare gli interventi di politica attiva del lavoro fondandole su analisi quali-quantitative costanti del mercato del lavoro;
- migliorare le prestazioni dei soggetti pubblici e privati accreditati in logica di integrazione;
- potenziare la capacità operativa dei CPI anche attraverso l'erogazione di servizi a distanza;
- realizzare azioni di monitoraggio delle prestazioni e dei risultati conseguiti. Le politiche erogate dovranno essere oggetto di monitoraggio sistematico, in ottica di valutazione di risultati e impatti a breve e medio termine;
- incrementare la capacità di intervento dell'Agenzia Regionale per il lavoro.

Verranno inoltre acquisiti i servizi professionali necessari per il trasferimento di tutte le basi dati presso un nuovo data-center (collocato a Ferrara), così da garantire la disponibilità di una infrastruttura tecnologia adeguata e servizi di assistenza di primo e secondo livello necessari per la realizzazione di alcuni importanti interventi finalizzati a:

- completare il processo di unificazione dei SILER provinciali, procedendo all'unificazione delle banche dati e all'avvio in produzione di un unico sistema SIL (per la gestione del back-office dei Centri per l'Impiego) in sostituzione degli attuali 9 sistemi "Provinciali";
- mettere in esercizio il nuovo sistema SARE per la gestione delle comunicazioni obbligatorie

delle imprese con l'attivazione di nuove funzionalità quali l'inoltro automatico delle ricevute di invio delle CO alle caselle PEC.

I costi stimati per gli interventi sul SIL sono di Euro 2,5 milioni per sia per il 2020 che per il 2021.

6.5.2 LA DOTAZIONE INFORMATICA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

Per quello che riguarda il potenziamento dal punto di vista ICT dei Centri per l'impiego della regione Emilia-Romagna, il piano è volto principalmente alla realizzazione dei seguenti obiettivi, ciascuno declinato nelle rispettive sotto-attività:

- **Potenziamento dell'infrastruttura tecnologica:**
 - o collegamento della rete dati in fibra ottica per tutte le sedi dei CPI;
 - o realizzazione dell'integrazione telefonica con il sistema informatico, in modo che il "numero di telefono segua la persona" indipendentemente dalla sede di lavoro;
 - o acquisizione di smartphone e utenze "mobile" da dedicare ai collaboratori la cui attività lavorativa è caratterizzata da elevata mobilità;
 - o potenziamento dei servizi di service desk federato;
 - o acquisizione di nuove postazioni di lavoro desktop e notebook;
 - o potenziamento dell'infrastruttura di stampa tramite acquisizione di fotocopiatori multifunzione;

- **Integrazione e potenziamento dell'infrastruttura informativa:**
 - o integrazione della gestione documentale con sistemi cloud;
 - o attivazione di politiche volte al consolidamento della sicurezza, all'anonimizzazione o pseudonimizzazione dei dati, nonché relative a pratiche di disaster recovery;

- **Introduzione di tecnologie volte al miglioramento del rapporto del cittadino con la PA e all'ottimizzazione dell'attività lavorativa degli operatori:**
 - o attivazione di un punto di accesso WiFi pubblico dedicato ai cittadini (EmiliaRomagnaWiFi²) presso tutte le sedi dei CPI;
 - o introduzione di tecnologie volte alla virtualizzazione del rapporto con l'utenza (progetto "Teleoperatore"³) e allo snellimento dei processi di servizio amministrativo standard (Totem);
 - o acquisizione di un sistema unico di "gestione delle code" per l'ottimizzazione dell'accesso da parte del cittadino ai servizi offerti dai CPI e per la generazione di report numerici, utili al management, relativi all'affluenza e ai servizi prestati;
 - o realizzazione, presso alcune sedi dei CPI, di aule multimediali e informatiche, dedicate alla formazione.

Tali attività vanno inquadrare nell'ambito della Determinazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n.1656/2017, e in particolare del successivo aggiornamento di cui alla Deliberazione di Giunta n.500/2019 "Approvazione di schema di convenzione fra la Regione Emilia-Romagna e

² <https://lepida.net/reti/connettivita-wifi>

³ Il progetto prevede la definizione di una infrastruttura, basata su sistemi di videoconferenza, che consenta agli operatori il colloquio con l'utenza anche a distanza

l’Agenzia regionale per il lavoro per la gestione delle funzioni conferite ai sensi della L.R. 13/2015”, che all’Art.4 “Definizione della fornitura dei servizi ICT: caratteristiche e quantificazione delle risorse spettanti” stabilisce come il sistema informatico e informativo dell’Agenzia regionale per il lavoro rientri nel perimetro di quello regionale, per quanto riguarda, in particolare:

- servizi di gestione documentale;
- gestione della sicurezza con particolare riguardo a processi di business continuity, verifiche di sicurezza previste dai disciplinari tecnici, sicurezza perimetrale e tutto quanto previsto dalla norma ISO 27001;
- gestione delle procedure di aggiornamento e sicurezza delle postazioni di lavoro sulla base degli standard di sicurezza regionali;
- gestione centralizzata delle piattaforme di asset management, ticket management e identity management;
- gestione e sviluppo dell’infrastruttura tecnologica del Datacenter regionale nelle sue declinazioni di sicurezza, networking e computing;
- acquisizione e gestione dei sistemi di telefonia mobile, fissa, firma digitale e delle infrastrutture di rete;
- attivazione ed utilizzo in esercizio presso il Datacenter regionale, comprensivo dell’assistenza e della manutenzione ordinaria ed evolutiva degli applicativi per la gestione del personale, degli atti amministrativi, della contabilità, del ciclo passivo, dei programmi di attività, delle denunce fiscali, delle pubblicazioni ai fini della trasparenza, del Registro informatico dei trattamenti dei dati personali, del sistema di protocollazione e gestione documentale, del Bollettino Ufficiale Telematico e dei portali, oltre alla possibilità per i CPI di collegarsi ai suddetti sistemi, qualora ciò fosse necessario al loro funzionamento.

Alcuni degli interventi precedentemente descritti saranno effettuati direttamente dal Servizio ICT della Regione Emilia-Romagna, che in particolare si occuperà direttamente delle infrastrutture connesse alle reti telematiche, della manutenzione e dello sviluppo dei sistemi informativi e di gestione documentale. Inoltre, curerà la sicurezza dei sistemi informativi e svilupperà strumenti per la condivisione da remoto.

I costi stimati per gli interventi di potenziamento dei Centri per l’Impiego per quanto riguarda l’ICT sono stimati in Euro 1,5 milioni per sia per il 2020 che per il 2021.

6.6 I SERVIZI ON LINE PER IL LAVORO

L’obiettivo che si propone l’Agenzia regionale per il lavoro è quello di favorire nuove modalità di erogazione e fruizione a distanza dei servizi per il lavoro nella Regione Emilia-Romagna.

L’Agenzia intende promuovere il più ampio utilizzo di strumenti attraverso i quali le persone possano fruire di servizi on line, sia volti a favorire l’accesso al lavoro sia di servizi di formazione per lo sviluppo delle competenze digitali e non.

I fruitori dei nuovi servizi on line saranno sia persone già in carico ai CPI sia persone che si interfaceranno con l’Agenzia per la prima volta secondo queste nuove modalità. L’interfaccia dei nuovi servizi sarà quindi facilmente fruibile e amichevole. Inoltre, sarà reso fluido e privo di difficoltà il passaggio tra il momento della fruizione on line e l’interazione faccia a faccia con gli operatori dei servizi.

I presupposti fondamentali per l'erogazione efficace dei servizi sono principalmente due: i CPI devono essere in grado di identificare in maniera certa e sicura i fruitori dei servizi; i fruitori devono essere in grado sottoscrivere documenti digitalmente senza avere la necessità di recarsi fisicamente presso i CPI. Il riconoscimento degli utenti sarà effettuato avvalendosi delle funzionalità presenti all'interno del portale "LavoroXTe", mentre per le firme ci si avvarrà di strumenti quali l'invio di One Time Password (OTP) o del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID).

In seguito agli interventi che saranno realizzati avvalendosi di strumenti quali videocall, videoconfering e di gestione dei workflow amministrativi sarà possibile gestire da remoto attività precedentemente effettuate in presenza, come la sottoscrizione del patto che sancisce l'impegno reciproco di lavoratore e CPI all'erogazione/attuazione delle politiche attive concordate. Non saranno svolti a distanza solo i colloqui, ma sarà possibile pianificare percorsi di politica attiva a lungo termine, in modo da favorire il più possibile l'inclusione di fasce di utenza difficilmente raggiungibili perché obbligate a una gestione non in presenza.

I servizi on line non andranno a sostituire gli spazi fisici, ma si aggiungeranno a questi, si tratta di un modo per essere più raggiungibili e maggiormente vicini ai bisogni delle persone.

Per la realizzazione di tali servizi on line viene stimata una spesa complessiva per il 2020 e il 2021 di 1,5 milioni di Euro.

6.7 LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Nel corso degli ultimi anni, anche grazie a innovazioni normative come il Reddito di Cittadinanza, i CPI hanno visto accrescere le proprie funzioni e i propri compiti, e di conseguenza è stato necessario modificare le modalità operative e gestionali. I cambiamenti recentemente avvenuti non sono stati adeguatamente diffusi alla cittadinanza e agli utenti dei CPI. La diffusione delle informazioni in materia di Servizi per il Lavoro è importante sia per garantire al meglio l'accesso a tali servizi da parte della popolazione, sia per rendere maggiormente consapevoli dei propri obblighi coloro che già ne fruiscono.

L'Agenzia intende costruire una immagine esterna coordinata che si avvalga di tutti i canali di comunicazione disponibili: da quelli on-line a quelli fisici. Un'immagine coerente e coordinata fornisce ai destinatari della comunicazione precisi punti di riferimento, aumentando il riconoscimento dell'Agenzia e dei servizi forniti sull'intero territorio regionale. Per raggiungere l'utenza potenziale dei servizi sia fisici che on-line, l'Agenzia curerà la diffusione delle informazioni attraverso diversi canali: il Portale Lavoro per Te, il sito istituzionale dell'Agenzia e attraverso altre forme di comunicazione non on-line. Il sito dell'Agenzia ha già assorbito i precedenti siti delle amministrazioni provinciali e della Città metropolitana di Bologna, ma sarà ulteriormente arricchito con nuove funzionalità per meglio intercettare l'utenza e fornire nuovi servizi fruibili da remoto.

Le attività di comunicazione finanziate con il presente piano di potenziamento rispetteranno il limite del 1,5% (Euro 751.832,82) rispetto al totale delle risorse assegnate a favore della Regione Emilia – Romagna.

6.8 LE SPESE GENERALI

L'attuazione del presente piano su tutto il territorio regionale richiede spese generali che sono di difficile individuazione analitica. Si tratta comunque di spese aggiuntive rispetto a quanto già destinato dalla Regione Emilia-Romagna per il funzionamento dei Centri per l'Impiego. Tali spese nel limite del 4% del totale assegnato (Euro 2.004.887,51) alla Regione Emilia-Romagna ricomprendono anche per un'adeguata assistenza tecnica per l'attuazione del piano. Tali spese sono destinate al potenziamento di tutti i servizi trasversali connessi sia all'erogazione del reddito di cittadinanza sia alle altre attività svolte dai CPI.

6.9 BUDGET - PIANO DI POTENZIAMENTO STRAORDINARIO

Il Budget relativo al Piano di Potenziamento dei Centri per l'Impiego della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2019 – 2021 evidenzia entrate e uscite previste dal piano delle attività aggregando le principali voci di spesa, riferibili al piano di rafforzamento previsto dal D.M. n.74 del 28/6/2019. Le assegnazioni di fondi previste a favore della Regione Emilia-Romagna per gli anni 2019-2021, riviste in seguito all'intesa della Conferenza Stato, Regioni e Province Autonome del 27 marzo 2020, relativa alle modifiche da apportare ai Piano Straordinario dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro di cui al D.M. 74/2019, sono le seguenti:

Descrizione	2019	2020	2021	TOTALE
Potenziamento per Personale	6.961.946,35	15.926.890,43	26.284.223,78	46.852.411,78
Potenziamento anche infrastrutturale dei CPI	30.981.016,73	23.017.010,00		53.998.026,73
Totale	37.942.963,08	38.943.900,43	26.284.223,78	103.171.087,29

Nell'attuale aggiornamento del Piano straordinario di potenziamento, la previsione delle spese di personale per gli anni 2020 e 2021 resta invariata per complessivi Euro 42.211.478,21:

Descrizione Spesa	2020	2021	Totale
Potenziamento personale	15.926.890,43 €	26.284.587,78 €	42.211.478,21 €

Gli interventi previsti come potenziamento anche infrastrutturale dei CPI, come descritti nei paragrafi precedenti, sono riassunti nella tabella che segue:

Descrizione Spesa	2020	2021	TOTALE
Formazione	1.250.000,00	1.250.000,00	2.500.000,00
Funzionamento e Servizi Ausiliari	4.000.000,00	5.000.000,00	9.000.000,00
Servizi Specialistici	1.000.000,00	1.000.000,00	2.000.000,00
Comunicazione	406.000,00	345.000,00	751.000,00
Spese Generali	1.084.207,11	920.680,40	2.004.887,51
Immobili Arredi e Dotazioni	13.242.139,22	15.000.000,00	28.242.139,22
Interventi SIL	2.500.000,00	2.500.000,00	5.000.000,00
Servizi on line per fruitori	750.000,00	750.000,00	1.500.000,00
Dotazioni e Servizi ICT	1.500.000,00	1.500.000,00	3.000.000,00
Totale	25.732.346,33	28.265.680,40	53.998.026,73

6.10 IL MODELLO DI GOVERNANCE DEL PIANO DI RAFFORZAMENTO

I soggetti rilevanti nella gestione, monitoraggio e controllo del Piano sono i seguenti:

- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, quale soggetto finanziatore e preposto al monitoraggio;
- ANPAL, come supporto alle Regioni nell'implementazione del Piano di Potenziamento;
- Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa: per monitoraggio e controllo del Piano di potenziamento, nonché erogazione dei fondi al soggetto attuatore;
- Agenzia Regionale per il Lavoro: quale soggetto attuatore.

La gestione, monitoraggio e controllo del Piano prevede l'attivazione del seguente modello:

- Responsabile dell'esecuzione del progetto: Agenzia Regionale per il Lavoro;
- Organo di monitoraggio e controllo: Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa e Agenzia Regionale per il Lavoro.

I flussi informativi relativi alle attività di gestione, monitoraggio e controllo verranno gestiti secondo procedure in modo coordinato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ANPAL.

Le modalità di affidamento relative a forniture, servizi ed eventuali lavori saranno effettuate secondo quanto previsto dal Codice dei Contratti Pubblici D.lgs. 50/2016 e successive modificazioni.

7. CONCLUSIONI

Il Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro dell'Agenzia Regionale per il Lavoro della Regione Emilia-Romagna costituisce un'importante occasione per il potenziamento dei Centri per l'Impiego attraverso interventi che, per il loro rilievo e la sinergia con cui opereranno, porteranno alla costruzione di un sistema di servizi per il lavoro profondamente innovato.

Il Piano prevede infatti l'attuazione di interventi di entità rilevante sulle dimensioni principali del funzionamento dei servizi (risorse professionali, sedi e spese correnti, sistemi informativi) da attuare in maniera sinergica nel prossimo triennio.

Con ciò si intende infatti assicurare la crescita, in forma stabile, della base professionale dei servizi, per mezzo di un incremento degli organici tale da rendere questi allineati agli standard degli altri Paesi europei e dell'attuazione di un vasto programma di formazione e aggiornamento, l'ammodernamento degli edifici che accolgono i CPI e che necessitano di interventi che li rendano più moderni ed accoglienti, in linea con gli standard comunitari, l'adeguamento delle dotazioni tecnologiche e informatiche non solo a disposizione degli operatori, ma anche a disposizione del pubblico con particolare attenzione a servizi interattivi e fruibili on line.

I principali elementi di miglioramento attesi dai CPI riguardano:

- a) la gestione del rapporto con l'utente nella prospettiva della personalizzazione degli interventi definiti a seguito di un'azione di presa in carico che sia approfondita, fondata su elementi di valutazione professionale oggettiva, attuata con attenzione alla qualità della relazione;
- b) il servizio di incontro tra la domanda di lavoro, espressa dai soggetti economici, e l'offerta espressa dalle persone, attraverso azioni mirate supportate dalle tecnologie informatiche;
- c) i servizi per il collocamento dei disabili, dalla presa in carico dei lavoratori fino alla gestione degli accordi con le imprese e i relativi controlli sull'ottemperanza;
- d) l'attuazione di misure di politica attiva ad alto livello di specializzazione rese fruibili anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti della Rete.

In conseguenza dell'attuazione del Piano di rafforzamento la persona che non lavora ed è intenzionata ad entrare/rientrare nel mercato del lavoro si trova, in Emilia-Romagna, al centro di un sistema di servizi erogati con procedure chiare, con tempi certi (migliorabili nel tempo) e con indicazioni precise, uniche a livello regionale e applicate in tutti i CPI.

I servizi saranno forniti entro tempi compatibili con le esigenze delle persone, erogati da personale preparato e costantemente aggiornato, resi disponibili sia da remoto che in sedi accoglienti e adeguate e attraverso sistemi informativi evoluti, attuati in sinergia con reti territoriali qualificate e orientate a standard definiti dalla pubblica amministrazione.

Infine, il presente piano potrà subire delle modifiche potrà subire modifiche e integrazioni sia in relazione al protrarsi dell'emergenza epidemiologica legata al virus COVID-19, sia per esigenze di adeguamento al piano straordinario di potenziamento di cui al DM 74/2019 come modificato dal Decreto "Modifiche da apportare al Piano Straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro" oggetto di intesa in conferenza Stato - Regioni nella seduta del 27/03/2020; in particolare qualora quest'ultimo dovesse subire eventuali ulteriori modifiche nel corso dell'iter di approvazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesca Bergamini, Responsabile del SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/872

IN FEDE

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/872

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 810 del 06/07/2020

Seduta Num. 27

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi